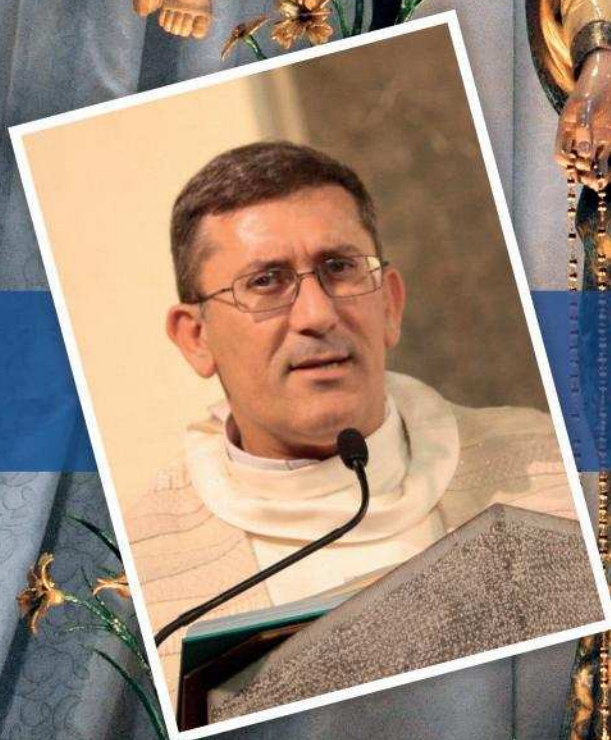




Ottobre 2015 - n. 3

# La Voce della Comunità di *Bariano*

[www.parrocchiabariano.it](http://www.parrocchiabariano.it)



*Bariano accoglie  
Don Silvio*

# Calendario Liturgico

## Ottobre

- 4 Festa degli Anniversari di Matrimonio  
ore 11,15 - S. Messa  
A seguire rinfresco in Oratorio.  
Inizio settimana di preparazione:  
Festa della Madonna del Rosario
- 10 Ingresso di don Silvio
- 11 Festa della Madonna del Rosario (Programma a pag. 7)
- 18 Giornata Missionaria Mondiale
- 31 Confessore straordinario  
Ore 9,30-11,30

## Novembre

- 1 Festa di tutti i Santi  
S. Messe orario festivo.  
Nel pomeriggio ore 16,00  
S. Messa  
e processione al cimitero
- 2 Commemorazione dei defunti  
S. Messa  
in parrocchia: Ore 7,30  
Cimitero: ore 10-16 e 20,30  
Ottavario dei defunti  
dal 3 al 6 novembre  
S. Messa in parrocchia Ore 7,30  
Cimitero: ore 16,00 - 20,30
- 22 Festa di Cristo Re  
Ore 18,30 S. Messa  
di ringraziamento  
con gli agricoltori per i frutti  
e per il lavoro della terra
- 29 Prima domenica di avvento

## Dicembre

- 5 Confessore straordinario  
Ore 9,30-11,30
- 8 Festa dell'Immacolata  
Inizio Giubileo straordinario  
della Misericordia. Anno Santo  
"Giornata dell'Azione  
Cattolica"
- 25 S. Natale
- 26 S. Stefano
- 31 Messa Te Deum ore 16,00

## DATE DEL BATTESIMO

25 Ottobre ore 16  
29 Novembre ore 12  
14 Dicembre ore 16

## BATTESIMI

**Natalino Francesco**  
di Filippo e Ciampà Assunta  
Battezzato 19/7/2015

**Vassalli Vera**  
di Marco e Casati Paola  
Battezzata 19/7/2015

**Agnelli Violante**  
di Massimo e Facchetti Beatrice  
Battezzata 30/08/2015

**De Stefani Emma**  
di Patrizio e Cortinovis Barbara  
Battezzata 13/09/2015

**Borella Luca Pietro**  
di Angelo e Colleoni Alessandra  
Battezzato 13/09/2015

**Piantoni Bianca**  
di Giacomo e Bergamaschi Barbara  
Battezzata 13/09/2015

**Gastoldi Daniel**  
di Enrico e Sarati Sonia  
Battezzato 13/09/2015

**Tomasoni Matteo**  
di Stefano e Nicoli Roberta  
Battezzato 13/09/2015

**Resmini Chiara**  
di William e Silvani Simona  
Battezzata 13/09/2015

## MATRIMONI

Aceti Daniele e Giovanna Deda - 29 Agosto 2015  
Tadolti Federico e Perego Daniela - 19 Settembre 2015

Gli incontri di preparazione al matrimonio iniziano il **5 ottobre** lunedì ore 20.45 nella Parrocchia di Pagazzano.  
Altri cammini di preparazione al matrimonio si faranno nelle parrocchie del vicariato Ghisalba-Romano. Per informazioni rivolgersi in parrocchia.

## CONFESSIONI

**Venerdì** ore 17,30 - 19,30 • **Sabato** ore 10,00 - 12,00 16,00 - 19,00

**Confessore straordinario:** sarà presente ogni primo sabato del mese dalle ore 9.30 - 11.30 e in preparazione alle feste particolari durante l'anno liturgico. Fare riferimento al foglietto della domenica.  
È sempre possibile incontrare i sacerdoti, al di là di questi orari, quando sentiamo il desiderio e la necessità della confessione.

## ORARI S. MESSE

### Feriali

ore 7,30 - 17

### Sabato

ore 7,30  
ore 20,00 Prefestiva

### Domenica e festivi

ore 8 - 10 - 11,15 - 18,30

## I VOSTRI PRETI

**don Silvio - parroco**  
**0363 95164**

**don Sandro**  
**3914722640**

**S**ono vicini i giorni a partire dai quali sarò presente in modo stabile nella comunità. Fin ora solo alcuni fugaci incontri e alcune riunioni di presentazione in attesa dell'ingresso ufficiale fissato il 10 ottobre.

È bello e significativo che questo avvenga al termine di una settimana intensa di preghiera in vista della festa della Madonna del Rosario: sarà un invito ulteriore a tutti ad accompagnare questo momento così importante per la vita della comunità con la preghiera personale e comunitaria, ad approfondirne il significato e a consolidare attorno ad esso l'appartenenza ad una comunità cristiana.

Metto il mio cuore vicino al vostro e insieme mettiamo il cuore vicino al cuore di Maria per disporci a vivere pienamente la nostra vocazione battesimale e ad adoperare tutti i doni che Dio ci ha regalato per costruire una comunità secondo il suo cuore.

Da parte mia, accostandomi a Maria, sento particolarmente prezioso e consolante la rassicurazione che l'Angelo le rivolge mentre le rivela la Grazia e la missione più importante. Nella sua sorpresa e turbamento Maria si sente dire: *"Il Signore è con te"* (lo ripetiamo ad ogni ave Maria). Credo che Maria ne fosse già certa, ma di fronte a questo inedito appuntamento che dava direzione nuova alla sua vita (e alla nostra) aveva proprio bisogno di riappropriarsi di questa verità, di un supplemento di fede nella reale cura che il Signore metteva in azione, garanzia per il presente e anche per il futuro.

Il Signore è con te. Lo ripeto spesso in questi giorni e invito anche voi a ripeterlo. Davvero Lui è



## “IL SIGNORE È CON TE”

con me e con ciascuno di voi. È con noi da sempre ed ora ancora per accompagnarci, e sarà con noi nel cammino che ci propone. Questa consapevolezza ci abilita a partire, a non temere a motivo dei nostri limiti e dei nostri timori, a cogliere in questo tornante che la

nostra comunità sta vivendo un dono che Dio ci ha preparato per essere completamente a servizio del suo Regno.

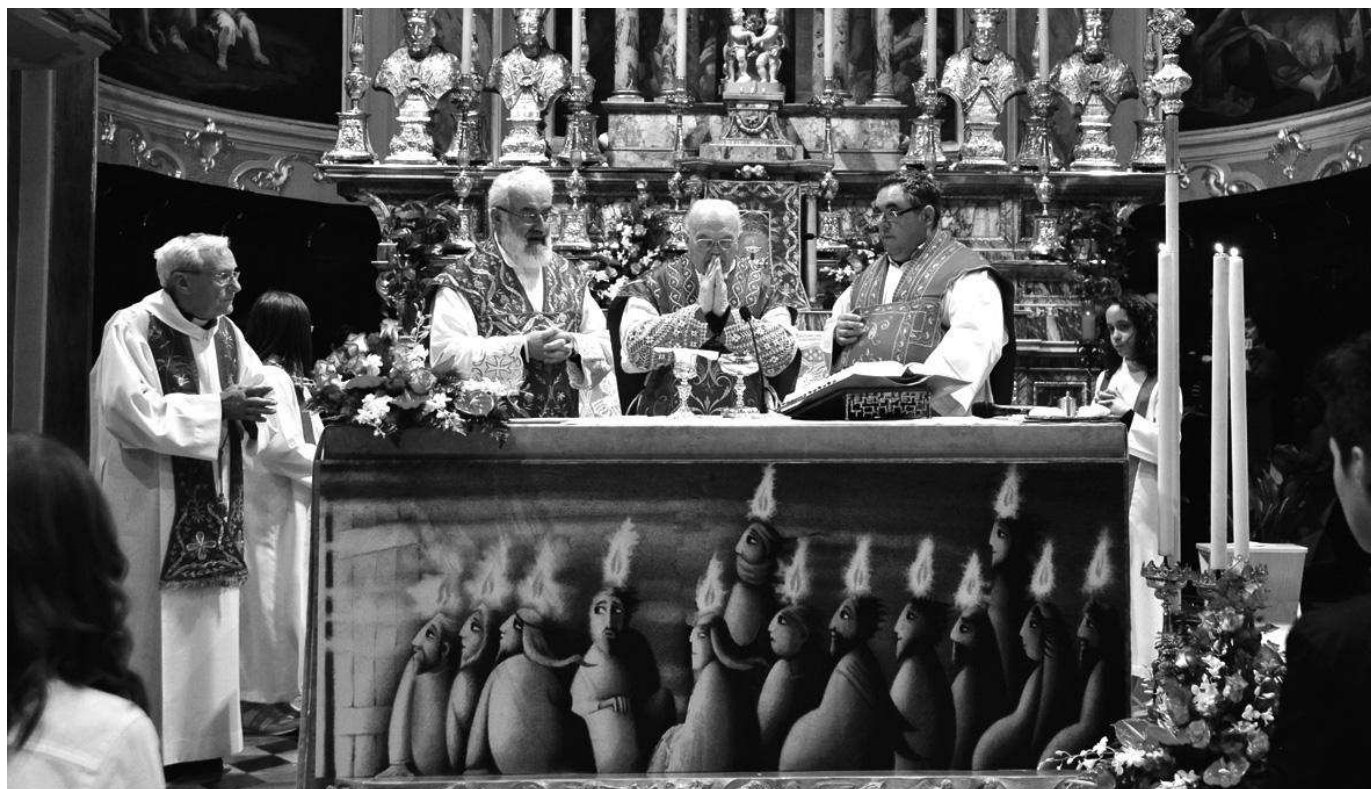
Il Signore è con te. Maria lo faccia risuonare in noi come lo ha sentito nel suo cuore nei giorni della sua chiamata a diventare Madre di Gesù e in ogni giorno della sua vita. Lo possano gustare in modo tutto speciale i giovani che sono alla ricerca di punti di riferimento sicuri sui quali costruire il cammino verso l'età adulta; lo sperimentino le famiglie nel cammino ordinario e soprattutto quando devono affrontare momenti di prova e di crisi; vi trovino consolazione gli ammalati e i nonni nella stagione così delicata della vita che Dio certamente visita in modo prediletto.

### Chi è don Silvio Gualandris

Nato a Morengo il 16/06/1961.  
Ordinato sacerdote il 18/06/1988.  
Vicario parrocchiale di Zanica 1988-1993.  
Parroco di Gromo, San Marino e Gandellino 1993-2004.  
Parroco di Roa di Endine 2004-2015.  
Arciprete plebano di Bariano dal mese di ottobre 2015.

**Don Silvio**

# CON TUTTI VOI RINGRAZIO IL SIGNORE



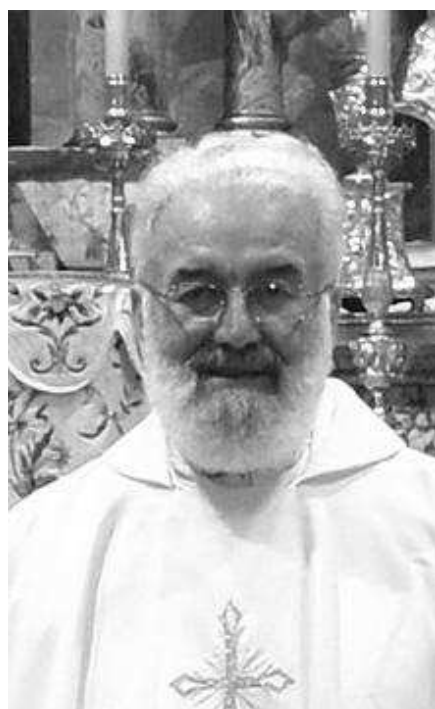
**È** l'atteggiamento primo e più vero che accompagna il mio saluto ai carissimi parrocchiani di Bariano. Il giorno del mio ingresso dissi con le parole di San Paolo: *"Vengo in mezzo a voi non per far da padrone o per controllare la vostra fede che è già salda, ma per lavorare con voi, collaboratore della vostra gioia"*. Non so se ci sono riuscito. Io però ho provato tanta gioia, condividendo la vostra fede.

Certamente posso dire che mi avete aiutato a restare credente e mi avete rafforzato nella fede. Non è facile, non è scontato che se uno fa il prete lo faccia da credente. Questa è la croce che dobbiamo portare quotidianamente: la fatica non solo di diventare, ma di "restare credenti".

## Fedele al Vangelo

**Mi avete aiutato** ad essere fedele al Vangelo e a dire parole legate al Vangelo, a non fuggire mai

dalla vostra vita e dai problemi legati alla nostra comunità e alla nostra vita di fede. Mi avete aiutato a non dire parole banali, vuote, ma a dire solo ciò in cui uno crede e si sforza di vivere. Mi avete aiutato a restare credente da uomo.



Qualche tempo fa su questo bollettino parrocchiale e sul foglio domenicale, avevo fatto qualche riflessione su "quale comunità il Signore vuole da noi." Citando un pastore protestante ucciso dai nazisti, scrivevo: "Noi non possiamo essere veramente uomini senza i deboli, i poveri, i piccoli. Ogni comunità cristiana deve sapere che non solo i deboli, i piccoli hanno bisogno dei forti, ma anche questi ultimi (i forti) non possono essere veramente uomini senza i deboli. La ricerca del povero ha a che fare con la piena umanità dell'uomo, con ciò che è degno di essere vissuto. Educare alla cura del debole è dunque un momento essenziale della crescita personale, della vocazione cristiana e della formazione del credente."

Non si è mai pienamente uomini se non si è sperimentato nella vita l'attenzione ai deboli e ai poveri. Un uomo senza pietà non è uomo. Non possono insegnare

l'amore quelle persone che hanno paura di amare: esse non possono donare il coraggio per uno sviluppo personale, finché esse stesse non osano esistere personalmente.

### Testimoniare la Parola con la carità

**Vi ringrazio** per avermi fatto capire che ciò che conta in una parrocchia è impegnarsi ad essere santi. Quanta fatica, quanti compromessi in questo cammino. Giovanni Paolo II, a conclusione del Giubileo del 2000, nella sua lettera scritta per l'inizio del terzo millennio dice: *"In primo luogo non esito a dire che la prospettiva in cui deve porsi tutto il cammino pastorale di una comunità è quello della santità. Qualcuno potrebbe pensare che il primo impegno pastorale è organizzare, mettere in piedi manifestazioni, eventi, animazioni varie e attivare chissà quali cose.. tutto questo è secondario. Il primo impegno pastorale è essere santi, in modo da essere testimoni visibili nel far capire che vale la pena essere cristiani, dicendolo nella vita di famiglia, della società, delle nostre istituzioni e all'interno delle nostre situazioni di vita."*

Ci vengono proposti tre pilastri su cui fondare il cammino di santità: **vivere bene la Liturgia, essere costanti nella Parola e testimoniare con la Carità.**

### A tutti chiedo scusa e perdono

Infine **vi chiedo scusa e perdono** e lo faccio non per circostanza ma con tutta sincerità. Una delle preghiere che siamo invitati a recitare alle lodi, del mattino suona così: *"Fa o Signore che nessuno oggi abbia a rattristarsi, scandalizzarsi, allontanarsi da Te per causa mia"*. Nella preghiera della sera chiedo sempre al Signore di aiutarmi a capire, chiedere perdono e riparare atteggiamenti, parole e modi che



potevano essere stati causa di non testimonianza buona di Vangelo.

I miei limiti, i peccati sono noti e vi chiedo perdono, comprensione e preghiera. Faccio mie le parole di San Francesco, quando qualcuno criticava il suo comportamento: *"Fratello c'è di peggio!..."* diceva. Una cosa però ci tengo a dire: che deliberatamente e con coscienza non ho mai voluto né augurato il male a qualcuno. Se sono stato costretto a dire dei no o assumere atteggiamenti, comportamenti, scelte che possono aver fatto male o offeso, ho cercato di farlo in quello stile che propone il Vangelo: *"forte con i forti e debole con i deboli. E non debole con i forti e forte con i deboli"*. Non ho rancore verso alcuno. Mi rimane un po' di amarezza per alcune incomprensioni e situazioni di disagio che in questi anni possono aver turbato la vita della comunità e le relazioni tra di noi. L'ho riconosciuto e detto più volte: facciamo fatica- e qui ci siamo dentro tutti: io e voi- a riconoscere che la comunità perfetta non è quella dove non si sbaglia mai, sarebbe una comunità di farisei! La comunità perfetta è quella dove ci si accetta nei propri limiti, ci si perdona e grazia a vicenda. È questo il punto che ci fa di più soffrire.

### Restate sempre accanto ai vostri preti

Da ultimo state vicino ai preti che sono in mezzo a voi. Vogliate loro bene, aiutateli a far bene i preti, come io mi sono sentito sempre amato ed aiutato. Pregate per coloro che hanno esercitato il sacro ministero in mezzo a voi. Ci sia maggior impegno da parte degli adulti a farsi testimoni ed accompagnatori dei nostri giovani e ragazzi, aiutandoli a fare esperienze fondatrici, che diano senso alla vita, più di quanto sia io riuscito nei confronti della gioventù di Barriano.

Diventi sempre più numerosa quella minoranza motivata e impegnata nella vita della comunità che con il silenzio operoso porta il peso di una maggioranza che compie talvolta qualche gesto religioso per abitudine e non per convinzione profonda e personale. La Madonna del Rosario, nostra patrona, di fronte a tante prove e ai disegni di Dio, che spesso non comprendeva, si domandava: *"Come avverrà questo?"*. Conosciamo la risposta dell'angelo: *"Lo Spirito Santo scenderà su di te... L'onnipotente Dio come una nube ti avvolgerà."* Facciamo nostro questo atteggiamento di Maria per essere gui-



dati dal Signore nelle sue vie a ricercare e vivere la comunità che Lui vuole costruire per noi.

### **È stata per me un'esperienza preziosa**

#### **Che dire lasciando Bariano?**

Lascia sempre un po' di amaro in bocca e di rimpianto, lasciare le persone con le quali si è condiviso un tratto di strada. Vedo questa mia esperienza a Bariano preziosa per la mia vita di uomo e di prete, come lo sono state le esperienze belle e preziose nelle parrocchie precedenti. Bariano resta comunque la parrocchia che mi ha aiutato a rafforzare la mia vocazione missionaria e a decidere di partire per la missione. Quando? Quando Dio vorrà! Come già detto, quest'anno non potrò partire a causa della guerriglia terroristica di Boko Haram che invade il Camerun del Nord dalla vicina Nigeria. Andrò come collaboratore pastorale per un anno nella comunità parrocchiale di Sovere. L'anno prossimo vedremo: se si chiude l'Africa, si aprirà qualche altra strada.

Per me ora Bariano non sarà solo il ricordo avuto da ragazzo quando con l'oratorio andavamo nella bergamasca a fare gite in montagna e ci inchiodava il passaggio a livello per ore a soste interminabili. Oppure da giovane, Bariano mi ricordava il deposito della bicicletta alla stazione. Ero in aiuto alla comunità del patronato, alla Gasparina.

Ora, quando passerò da Bariano, o sentirò parlarne, il pensiero sarà accompagnato da volti, figure e persone amiche.

Voglio ringraziare Don Sandro che in questo periodo mi è stato vicino come prezioso collaboratore e testimone tenace di amore per la comunità. A Don Giacomo e a Don Stefano per l'amicizia e la cura pastorale condivisa nella vita dell'oratorio.

Grazie a due persone indimenticabili: Carlino e Valentino, non solo per essere stati amichevoli collaboratori nella vita della parrocchia ogni giorno, feriale o festivo, di gioia o di dolore, gratificato o non, ma ancor più grazie per la testimonianza di una fede adulta e

matura, senza fronzoli, viva nella tradizione popolare della nostra comunità e vissuta in una laboriosità silenziosa e orante.

A Don Silvio un sincero e fraterno benvenuto! Si troverà bene a Bariano. Non gli dò consigli né raccomandazioni, ne ha già sentite tante a partire dal "giuramento in curia" e ne sentirà ancora. Voglio fargli un augurio accompagnato dalla preghiera che ogni giorno farò per lui, come ho sempre fatto con i miei successori: *"Lo Spirito Santo, spirito di consiglio e forza lo aiuti a scoprire attraverso i deboli e i poveri le coordinate della speranza e del futuro e gli dia la forza di costruire una umanità globale (nel senso che non esclude nessuno) dove ci riconosciamo diversi come persone ma tutti figli dello stesso Dio e uguali come cittadini del mondo."*

Infine grazie all'Amministrazione Comunale e alle Associazioni per quello che insieme abbiamo fatto per il bene comune del nostro paese.

Con affetto saluto tutti e... un arrivederci!

**Don Ernesto**

# IL PROGRAMMA DELLA FESTA

Con Maria Accogliamo Don Silvio Gualandris, nuovo Arciprete

## Sabato 3 ottobre

20,00 S. Messa animata dai pre-adolescenti.  
Celebra Don Simone di Romano  
A seguire Festa in Oratorio

## Domenica 4 ottobre

*Festa degli Anniversari di Matrimonio*

11,15 Santa Messa  
Padre Piero Pandolfi ricorda il  
40° di Ordinazione Sacerdotale  
A seguire rinfresco in oratorio

## Lunedì 5 ottobre

*Maria donna della vita quotidiana*

7,30 S. Messa  
17,00 S. Rosario e S. Messa  
21,00 In chiesa: Riflessione biblica con  
Don Mimmo Perego:  
"Gesù il bel e buon pastore"

## Martedì 6 ottobre

*Maria benedici i nostri figli*

7,30 S. Messa  
14,30 In Chiesa omaggio floreale  
e preghiera con i bimbi della scuola materna  
17,00 S. Rosario e S. Messa  
per i ragazzi delle elementari

## Mercoledì 7 ottobre

*Con Maria chiediamo a Dio il perdono.  
Giornata della riconciliazione*

7,30 S. Messa  
10,00 Celebrazione comunitaria della penitenza e  
confessioni  
17,00 S. Rosario e S. Messa  
Confessioni dalle 16 alle 19  
20,30 Fiaccolata: partenza dalle quattro zone del paese  
(Barane, Parco, Tasso e Marconi),  
preghiera del S. Rosario e conclusione in Chiesa  
con Don Simone Pandini,  
davanti alla statua della Madonna del Rosario.  
Offerta dei fiori (rose bianche, gialle, blu e rosse)

## Giovedì 8 ottobre

*Maria cammina con noi.  
Giornata di preghiera per le famiglie*

7,30 S. Messa  
17,00 S. Rosario e S. Messa  
Confessioni dalle 16 alle 19

## Venerdì 9 ottobre

*O Maria donaci santi sacerdoti e religiosi  
Giornata di preghiera per le vocazioni*

7,30 S. Messa, esposizione del SS. Sacramento  
e Adorazione Eucaristica fino alle 12,00  
16,00 S. Messa e Adorazione Eucaristica  
Confessioni dalle 16 alle 19.  
Vespri e Benedizione Eucaristica.  
20,45 Veglia di Preghiera a cura dei giovani della  
Parrocchia con Don Davide Milani

## Sabato 10 ottobre

*Vergine Maria Regina del Rosario*

7,30 S. Messa  
Confessioni:  
9.30 - 11.30 e 15.30 - 18.30  
20,00 Accoglienza del nuovo arciprete  
al portone Piazza Giovanni XXIII.  
Corteo alla Chiesa e all'ingresso  
saluto delle autorità.  
S. Messa dell'ingresso.  
A seguire rinfresco in Oratorio.

## Domenica 11 ottobre

*O Maria, con te accendiamo la festa*

Sante Messe 8,00 - 10,00 celebrata da Don Silvio e  
animata dal coro giovani - 11,15  
16,30 S. Messa Solenne  
con il coro S. Cecilia  
celebrata da Don Silvio  
a seguire processione per le vie del paese  
(via Roma, via Misericordia, via Circonvallazione,  
via Marconi, via Roma) da addobbare.  
Conclusione sulla Piazza e Benedizione finale  
(l'onore di portare la Madonna spetta,  
come al solito, ai 35enni, classe 1980)

## Lunedì 12 ottobre

*O Maria consola i nostri ammalati e anziani*

7,30 S. Messa  
16,00 S. Messa  
e amministrazione dell'olio degli ammalati.  
A seguire rinfresco in oratorio  
20,30 S. Messa al Cimitero per tutti  
i defunti della Parrocchia

# DON SILVIO, BARIANO TI ACCOGLIE COME UN PADRE



## *Carissimo don Giansilvio*

sii il benvenuto nella nostra Comunità, una Comunità dalle tradizioni cristiane gloriose. Già hai avuto occasione di conoscere la realtà parrocchiale incontrando don Ernesto, il Consiglio Pastorale Parrocchiale e i catechisti. Adesso è la Comunità tutta in attesa, fatta di curiosità, di interesse e di voglia di camminare insieme. Tutta la Comunità si prepara ad accoglierti come un padre in modo solenne.

Arrivi tra noi dopo varie esperienze. Don Giansilvio nasce a Morengo il 13/6/1961, ordinato prete a Bergamo nel 1988 ed è subito vicario parrocchiale di Zanica. Nel 1993 parroco di Gromo S. Marino e Gandellino e da qui diventa parroco nel 2004 a Roa di Endine.

## **Tra noi come un pastore**

Vieni tra noi come pastore ispirando la tua vita non a manager di azienda ma sull'esempio di Gesù

Buon Pastore, al servizio della nostra Comunità. Il Buon Pastore *"dà la sua vita per le pecore: per me, per te, per tutti"*; non pensa a se stesso, non è un mercenario ma guida premurosa che nutre e protegge le sue pecore.

Riassume bene questo concetto l'immagine di sicura presa di Papa Francesco *"Pastore con odore di pecore"*. Questo anche al prezzo più alto, quello del sacrificio della propria vita. Questo servizio si compie con il dispensare a tutti la Parola di Dio letta, meditata e trasmessa con gioia e con la testimonianza della vita (*Evangelii Gaudium* di Papa Francesco). In particolare con il Sacramento della penitenza sii accogliente e non giudice. *"Vi chiedo di non stancarvi di essere misericordiosi, nel confessionale voi sarete per perdonare, non per condannare. Imitate il Padre che mai si stanca di perdonare"* (Papa Francesco). *"Misericordiosi come il Padre"* (L.C. 6.36), è il motto dell'Anno Santo della Misericordia voluto da Papa Francesco ed è la frase che deve sempre accompagnare noi sacerdoti nel nostro apostolato. Il Giubileo possa diventare un momento propizio per far ritornare la misericordia al centro della nostra vita e in particolare nel nostro ministero sacerdotale.

## **La parola e il pane da condividere**

Tutto questo in modo speciale nell'Eucaristia che è un invito a condividere la parola e il pane Eucaristico *"Niente Chiesa senza Assemblea"* (Jelineau). Non c'è



Comunità Cristiana senza celebrazione domenicale. Per noi cristiani la domenica non è il fine settimana (weekend, riposo settimanale) ma il fine, è la festa, il giorno del Signore, la Pasqua settimanale, l'assemblea domenicale è il momento più bello, più solenne, più forte e formativo di ogni Comunità Cristiana. Di conseguenza chi deve presiedere e guidare l'assemblea, l'incontro con Cristo nella Parola e nel Pane spezzato, entra a pieno titolo tra i compiti più delicati del Presbitero: deve evitare un atteggiamento paternalistico o autoritario ma essere guida che educa l'assemblea alla partecipazione *"attiva, consapevole e pia"* (Conc. Vat. II). Questo traguardo richiede un Pastore contemplativo cioè un prete contemplativo-attivo. Non è un monaco che nel silenzio contempla, prega e lavora; al sacerdote è certa richiesta la contemplazione ma anche di essere uomo d'azione che cammina insieme alla Comunità alla luce della fede, con particolare atten-

zione ai problemi quotidiani delle donne e degli uomini. Fondamentale è la propria fedeltà a Dio e agli uomini, a tutti gli uomini. A questo riguardo è bella l'immagine usata da Papa Giovanni XXIII: *"la Chiesa è la fontana del villaggio dove tutti vengono ad abbeverarsi"*.

Don Giansilvio, nel mio ministero ho commesso un errore, ho "pettinato" troppo le pecore e trascurato quelle fuori dal recinto... e sono tante. A conclusione del mio mandato, incontrando i giovani, ho chiesto scusa se non ho saputo insegnare loro come incontrare e amare Gesù.

### **Una fede da rinnovare**

Caro Giansilvio viviamo tempi difficili, di transizione ad ogni livello ma per quanto ci riguarda direttamente c'è bisogno di rinnovare la fede delle nostre Comunità Cristiane, tradizionali, stanche e spesso senza quell'entusiasmo e gioia che dovrebbe caratterizzarle; a questo ci sprona continuamente

Papa Francesco.

Ti troverai solo, il primo Arciprete senza curato (segno dei tempi) e quindi avrai anche la grande responsabilità dell'oratorio che è il futuro della parrocchia. Avrai certo molti collaboratori: a te valorizzare, coordinare e formare queste persone.

Ciò detto, parti con un piccolo vantaggio: le strutture ci sono, non chiedono interventi significativi e, particolare di non poco conto, non trovi debiti. Parti in quinta, impegna tutte le tue forze per una Pastorale guidata dagli insegnamenti del Concilio Vaticano II. Se permetti ti indico una priorità: gli adolescenti e i giovani tutti e soprattutto quelli che non frequentano l'oratorio.

### **Alla comunità chiedo la preghiera**

Carissimi parrocchiani evitiamo confronti inutili tra chi arriva e chi l'ha preceduto ma preghiamo per il nostro Arciprete affinché sia un Pastore che lavori per unire i fedeli in un'unica famiglia, per condurre tutti al Padre, per mezzo di Gesù Cristo, nello Spirito Santo.

Don Giansilvio abbi sempre davanti agli occhi l'esempio del Buon Pastore che non è venuto per cercare le sue comodità ma per uscire ed incontrare ciò che era perduto; buon cammino a te e a tutti coloro che intendono unirsi a te. "Un vivere e salvarsi insieme" direbbe lo scrittore francese Peguy. È un auspicio che è un autentico programma. Ti accompagni la certezza che il Risorto è sempre presente nella Sua Chiesa "Io sono con voi fino alla fine del mondo".

Carissimo Arciprete a nome di tutta la Comunità, con grande gioia e speranza, ti auguriamo una BUONA NAVIGAZIONE.

**Don Sandro**

I migranti e la svolta della Germania

# BENVENUTI A MONACO: LA FRONTIERA È CADUTA

Ogni tanto esistono anche le belle notizie. Non solo le sciagure che ci fanno aprire il giornale come se fossi quasi tutto un annuncio funebre di disastri, delitti individuali e collettivi, stragi terroriste, morti per fame o epidemie, crudeli violenze nei confronti dei deboli di ogni genere. Solo pochi giorni fa quello che è accaduto e sta accadendo a Monaco sarebbe stato impensabile. Chi l'avesse anche solo sperato sarebbe stato preso per un pazzoide fuori dalla realtà. Ma la realtà, è più imprevedibile di quanto crediamo incapaci di pensare che le cose possano cambiare, come molti di noi erano incapaci di pensare che il muro di Berlino potesse cadere in quel novembre del 1989. Benvenuti a Monaco dicono i cartelli alla stazione mentre scendono dal treno folle di fuggiaschi respinti da ogni parte, forse non ben consapevoli di dove esattamente si trovano, ignoranti della lingua e del paese in cui posano il piede, coscienti soltanto di voler sopravvivere e non come bestie. Centinaia di persone, centinaia di cittadini tedeschi che si sono passati la parola accolgono miserabili immigrati confusi e frastornati portando viveri, vestiti e coperte; giocattoli per i bambini, cantando l'inno alla gioia e inni europei, scandendo "Germania, Germania". Nome che si è abituati a sentire con diffidenza e avversione, per un passato non facile da dimenticare. La Merkel non è certo simpatica, ne i



tedeschi con la loro arroganza di "economia forte". Ciò che è accaduto pochi giorni fa non cancella le colpe del passato ne trasforma la Germania in un popolo di santi. Ma dovrebbe far capire come è sbagliato il pregiudizio anti-tedesco così spesso ripetuto come una litania meccanica. Non è la prima prova di civiltà data dalla Germania negli ultimi decenni.

Questo paese ha affrontato e risolto il difficilissimo problema della riunificazione tedesca con umanità (caduta del muro di Berlino 1989) ed efficienza senza che questo drammatico evento costasse una goccia di sangue, crisi economica e politica. Anzi dall'incontro delle due Germanie tanto diverse ed ostili nacque una nuova nazione più unita, forte politicamente ed economicamente. È ovvio che quanto è accaduto a Monaco non deve portare ad un facile ottimismo. Le ondate di immigra-

zione sono un problema che potrebbero portare ad una non facile conciliabilità, ospitalità e solidarietà. Ma è anche un'opportunità se saremo fedeli ai nostri valori di solidarietà, di cambiare e rinnovare l'Europa rendendola capace di affrontare il futuro con chiarezza senza isterismi viscerali. È doveroso fare i conti con quanto costano e costeranno gli immigrati e quali effetti essi avranno in questo tempo di crisi sul mercato del lavoro e sulle tasche dei cittadini. Come la solidarietà e l'accoglienza di questi immigrati e profughi che fuggono da situazioni disumane non può chiedere sconto ed essere indulgente nei comportamenti che alcuni di essi possono commettere e che vanno puniti e repressi come i reati di qualunque altro.

A proposito di costi e di conti... Ma perché non si fanno anche i conti con gli altri costi, con i furti dalle nostre tasche, che ad

esempio, ogni domenica vengono causati dalle bestiali violenze contro persone e cose dai cosiddetti tifosi e del costo dell'impegno delle forze dell'ordine per far fronte a tali violenze? E i costi della corruzione, delle tangenti, degli stipendi d'oro, della politica, dei dirigenti? E l'evasione fiscale?

In un fine settimana di fine estate l'Europa grazie ad un cattolico di Roma e ad una luterana a Berlino ha dimostrato di non essere solo un nome burocratico, ha rivelato passione, coraggio e visione anche incoscienza dirà qualcuno, se così fosse, così sia!

Pochi incoscienti sono profeti ma tutti i profeti sono un po' incoscienti. *"Non bloccate l'atrio/perché chi si farà male/è quello che ha cercato di tergiversare/c'è una battaglia là fuori/ è sta infuriando presto scuoterà le vostre finestre/e farà tremare i vostri muri/perché i tempi stanno cambiando"*.

Se l'Inno alla gioia di Beethoven non piace, come qualcuno ha lasciato intendere, riascolti la canzone *"I tempi stanno cambiando"* di Bob Dylan. Sostenere il contrario, quello sì è da irresponsabili.

Da cristiani il discorso porta a scelte profonde e tremendamente umane ricche di spiritualità e concretezza perché partono da un cuore misericordioso. Ecco (qui a fianco) l'invito del Papa.

## UNA FAMIGLIA SIA ACCOLTA IN OGNI PARROCCHIA

*I profughi accolti anche in due appartamenti in Vaticano*

*Di fronte alla tragedia di decine di migliaia di persone che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, papa Francesco chiede a tutte le parrocchie, comunità, monasteri e santuari d'Europa di ospitare una famiglia di profughi. A cominciare dalle due parrocchie del Vaticano. L'appello è stato rivolto dal pontefice dopo la preghiera dell'Angelus di domenica 6 settembre.*

### Di fronte alla tragedia

*"La misericordia di Dio viene riconosciuta attraverso le nostre opere, come ci ha testimoniato la vita della beata madre Teresa di Calcutta di cui ieri ricorreva l'anniversario della morte. Di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame e sono in cammino verso una speranza di vita, il Vangelo ci chiama e ci chiede di essere prossimi dei più piccoli ed abbandonati, a dare loro una speranza concreta. Non soltanto dire "coraggio, pazienza...". La speranza è combattiva con la tenacia di chi va verso una meta sicura.*

### L'appello

*"Pertanto in prossimità del Giubileo della Misericordia rivolgo un appello alle parrocchie, alle comunità religiose, ai monasteri e ai santuari di tutta l'Europa incominciando dalla mia diocesi di Roma, ad esprimere la concretezza del Vangelo ed accogliere una famiglia di profughi. Un gesto concreto in preparazione all'Anno Santo della Misericordia". Francesco si rivolge poi ai fratelli vescovi dell'Europa con queste parole: "ai fratelli vescovi d'Europa, veri pastori, mi rivolgo a voi perché nelle vostre diocesi abbiate a sostenere questo appello ricordando che Misericordia è il secondo nome dell'amore e l'impegnativa affermazione di Gesù riportata nel capitolo 25 di Matteo ricorda che tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli lo avete fatto a me".*

*Un test interessante per le comunità cristiane, qui si dimostrerà la verità della nostra fede.*

*Come andrà a finire?*



A proposito di giovani, trasgressioni e discoteche

# SBALLO TOTALE

**È** un'estate che ricorderemo a lungo, quella del 2015. Non semplicemente per il caldo torrido (e prolungato) che ha determinato temperature record, bensì piuttosto per le cronache che -tra una tragedia e l'altra di migranti- hanno portato alla ribalta storie drammatiche di un disagio giovanile ormai conclamato, riguardo al quale non è possibile chiudere gli occhi e voltarsi dall'altra parte.

Lamberto Lucaccioni, perugino di Città di Castello, di anni ne aveva sedici, Lorenzo Mario Toma, pugliese di Lecce, soltanto due in più, diciotto. Sono morti entrambi dopo una notte in discoteca. Differenti le cause, identico lo scenario: una discoteca. Lamberto dopo aver consumato al Co-

coricò di Riccione una dose di ecstasy vendutagli da un altro ragazzo. Lorenzo alle 6,30 della mattina, dopo aver sorvegliato una bibita da una bottiglia passatagli da un altro ragazzo.

Due vite che si spengono in così giovane età, quando i sogni sono ancora tutti da conquistare, è un'assurdità alla quale occorrerebbe ribellarsi con tutte le forze sempre, e a maggiore ragione quando alla base c'è il divertimento. Ma due vite che si spengono in questo modo non possono non interrogare la nostra società, noi tutti, genitori giovani e meno giovani, nonni, educatori, scuola. Non possono venire confinare unicamente a una notizia di cronaca buttata lì e dimenticata con

la stessa velocità alla quale sembra girare questo pazzo mondo che sempre più, per dirla con Charles Peguy, "come un bambino corre cantando verso il baratro".

No, occorre ribellarsi a questa logica, alla logica dello sballo a tutti i costi, costi quel che costi. Anche la vita.

Possibile che i ragazzi, i nostri ragazzi non prendano coscienza dei pericoli legati all'assunzione delle sostanze dopanti o piuttosto dell'alcol? Possibile a sedici, diciotto anni, non vedere in questo comportamento i rischi, non percepire le conseguenze di cui pure, che diamine!, avranno pure in qualche occasione sentito parlare, letto magari anche distrattamente o visto le immagini alla televisio-



ne? Possibile che credano non possa mai capitare a loro ma sempre all'altro? E i genitori di questi ragazzi -viene da chiedersi- dove sono, come esercitano la genitorialità, come possono vivere sapendo i propri figli fuori casa un'intera notte? Con quale angoscia?

Nei giorni immediatamente seguenti i due tragici fatti, temporalmente ravvicinati (accaduti rispettivamente il 19 luglio e nel secondo week end di agosto), uno psicologo della cooperativa Cat di Firenze spiegava sulle colonne del Corriere della Sera l'importanza di informare i ragazzi sugli effetti delle sostanze, sostenendo che *"se ti poni con atteggiamenti moralistici non ti ascoltano neppure. A Firenze -spiega- offriamo assistenza nei luoghi di consumo, feste e discoteche, e poi abbiamo uno spazio in una delle zone della movida nel centro storico, attivo dall'una di notte durante il fine settimana. In entrambi i casi diamo informazioni sugli effetti delle sostanze e poi uno spazio di chill out, cioè di depressurizzazione, con divanetti, acqua e operatori addestrati al primo soccorso che possano allertare il personale medico in caso di bisogno. Le persone possono aspettare di smaltire gli effetti di alcol e droga in un ambiente controllato e sicuro".* Un incoraggiamento al consumo? *"Tutt'altro -spiega- questo approccio permette un primo contatto con i consumatori per iniziare a ragionare sugli aspetti più critici dei loro comportamenti".* Sarà anche, ma date le premesse, diventa difficile credere possibile l'inizio della redenzione all'una o alle tre di notte, dopo aver "consumato" in un ambiente con musica techno o trance a palla, rumore assordante e luci accesi.

Sempre sulle pagine del quotidiano milanese (4 agosto, ndr), commentando la decisione di fermare per quattro mesi l'attività



della discoteca Cocoricò di Riccione, Beppe Severgnini sostiene piuttosto come ormai *"le discoteche, come gli stadi di calcio, sono diventati luoghi extraterritoriali. Posti dove sono consentiti comportamenti che, altrove, porterebbero a una denuncia o a un arresto. I luoghi dello sballo sono diventati discariche sociali che fingiamo di non vedere. Papà e mamma preferiscono non sapere. (...) Nessuno vuole 'criminalizzare l'industria del divertimento', come recita il coro (interessato) dei*

*professionisti del ramo. Ma qualcuno -la maggioranza degli italiani, almeno- vorrebbe evitare che questa industria ospiti, tollerati e incoraggi comportamenti criminali. L'educazione e la prevenzione, evocate dalla politica (...) non bastano. Davanti all'incoscienza e alla sfacciataggine di certi comportamenti (...) c'è solo una strada: la repressione. Parola sgradita ma inevitabile. (...) I nuovi, giovanissimi trasgressori -conclude Severgnini- vogliono sballare con il permesso del Questore: francamente, è troppo".*

Fermiamoci qui, lasciando a ciascuno la riflessione del caso. Non senza prima aver riportato sempre dall'articolo di Severgnini, le parole di Beppe Riboli, un noto progettista di locali notturni, che a proposito della discussa discoteca Cocoricò offre un giudizio alquanto tranchant: *"Se fai un club così (enorme, psichedelico, zero arredi), se offri musica così (hard core, techno, trance), se la mandi a 120 decibel (un aereo al decollo), se hai un parco-luco così (strobo da 5.000 watt, teste mobili, accecatoi, videoled) non c'è verso: per essere normale devi essere sballato".*

Superfluo aggiungere altro.



In Vaticano, dal 4 al 25 ottobre

## SINODO ORDINARIO SULLA FAMIGLIA

*A un anno dal Sinodo straordinario dei vescovi dello scorso ottobre, si terrà quello ordinario per proseguire la riflessione avviata da Papa Francesco sulla famiglia, vista al tempo come destinataria e soggetto attivo dell'evangelizzazione.*

**1)** Il recente referendum irlandese sul matrimonio tra persone dello stesso sesso ha colpito la pubblica opinione forse più di quanto successo il 1 aprile 2001, quando il matrimonio omosessuale venne introdotto nell'Olanda laicista, prima nazione in Europa. Ma che la "cattolicissima Irlanda" fosse capace di tale rivoluzione, questo sì che è diventato notizia. Saggia la risposta dei vescovi irlandesi: "Guardare la realtà, fare i conti con essa, anziché illudersi che cer-

ti valori siano ancora forti consolidati e condivisi". I vescovi irlandesi, ricordando che il referendum è stato vinto col voto dei giovani (il 90% dei giovani ha frequentato scuole cattoliche), sono i primi a cercare di capire la situazione che, per bocca dell'arcivescovo di Dublino Martin, parlano di rivoluzione culturale: la Chiesa deve "chiedersi quando è cominciata tale rivoluzione e perché alcuni si sono rifiutati di vedere questo cambiamento".

**2)** A questo referendum non si è risposto con anatemi, ma piuttosto è visto come una sfida per tutta la Chiesa e pone interrogativi sulla nostra capacità di trasmettere alle nuove generazioni i valori in cui crediamo. L'Osservatore Romano commenta così i risultati del referendum: il popolo irlandese ha deciso per il sì alle nozze gay con una percentuale alta, pari al 62,1%, un margine troppo alto per non accettare la "sconfitta ... riconoscendo la realtà dei fatti non-



ché la distanza in certe materie fra la società e la chiesa". Il Cardinal Parolin (Segretario di Stato) condividendo l'analisi dei vescovi irlandesi dice: "Un cambiamento culturale che la Chiesa non ha intercettato". E parla di: "Sconfitta dei principi cristiani, di sconfitta per l'umanità".

**3)** "Certo, siamo di fronte a problemi complessi", dice il Cardinal Kasper. "La Chiesa non può cambiare la sua dottrina fondata sulla Bibbia". Il matrimonio è l'unione tra uomo e donna. Le unioni omosessuali sono un'altra cosa. La famiglia rimane il futuro dell'umanità e della Chiesa. Certo, la Chiesa deve confrontarsi con questa realtà. Perciò non significa smettere di affermare il valore, la bellezza della famiglia, anzi ... Papa Francesco "ci ricorda che il compito principale della Chiesa non è costruire muri, ma ponti, di stabilire un dialogo con tutti.

La risposta a questa accelerazione del processo di secolarizzazione non può essere né quella dell'arroccamento, fatto di paure e di arroganza, né quella dell'accettazione acritica ... Questo farebbe il gioco delle lobby ideologiche. La risposta è il dialogo. Un dialogo (così il Papa aprendo lo scorso anno il Sinodo dei vescovi) che sia "un confronto sincero, aperto e fraterno, che porti a farci carico con responsabilità pastorale degli interrogativi che questi cambiamenti d'epoca portano con sé ... E si ritrovi così il passo di una Chiesa riconciliata e misericordiosa, che sana le ferite che sanguinano, riaccenda le speranze, perché c'è tanta gente senza speranza.

In questo clima di dialogo e misericordia ci si sta preparando al Sinodo ordinario di ottobre sulla famiglia, voluto da Papa Francesco proprio in coincidenza del 50°



della chiusura del Vaticano II e alla vigilia dell'Anno della Misericordia. I temi (contributi giunti da tutto il mondo) che i vescovi affronteranno con riflessione ad ampio raggio sulla famiglia: snellimento della procedura delle cause matrimoniali, integrazione dei fedeli in situazioni irregolari, ripensamento delle forme di esclusione in campo liturgico pastorale dal momento che questi fedeli non sono fuori dalla Chiesa, le problematiche pastorali circa i matrimoni misti e la disparità di culto, la questione della responsabilità generativa e la denatalità, l'adozione e l'affido, il rispetto della vita dal concepimento al suo fine naturale, l'educazione delle nuove generazioni a questi valori.

**4)** Andando oltre la distinzione mediatica e semplicistica tra conservatori e progressisti (è il solito giochetto dei tromboni e delle trombette televisive) il Sinodo potrebbe essere il punto di partenza per una più ampia revisione pastorale sacramentale della Chiesa, chiarendo ancora meglio il rapporto fra i sacramenti, in particolare matrimonio-riconciliazione ed Eucarestia e tenendo presente "il potere di sciogliere e legare che la Chiesa ha ricevuto da Cristo

può essere visto sotto una luce nuova e l'Eucarestia considerata sempre più un rimedio per i peccatori e non un premio per i giusti" (cfr. Schockenhoff).

Tutta questa problematica, vale la pena ripeterlo, non significa smettere di affermare il valore e la bellezza dell'amore tra uomo e donna che, certo, resta il fondamento del matrimonio. Anzi ... la domanda vera, sollevata più volte anche da Papa Francesco in questi mesi, è questa: perché da cristiani non siamo capaci di testimoniare in modo trasparente la gioia del sacramento del matrimonio e la bellezza dell'amore aperto alla vita che un uomo e una donna si scambiano per sempre? E tutto questo, non con tanti discorsi ma ricominciando a testimoniare con la vita di ogni giorno la bellezza della famiglia che, nel disegno di Dio, vuole la felicità di ogni persona e in particolare della coppia.

In cammino verso il Sinodo preghiamo insieme per tutte le nostre famiglie e ringraziamo tutte le coppie cristiane.

Buon cammino, Sinodo! "Canta e cammina", diceva sant'Agostino ai suoi fedeli. Oggi lo dice al Sinodo, alla Chiesa tutta: "Canta e cammina".

**Don Sandro**

Una sensazione straordinaria, che arricchisce lo spirito. È sempre così, ogni volta che si torna ad Assisi. Fosse anche la centesima, non si finisce di rimanere incantati dinanzi ai luoghi di Francesco. È accaduto anche questa volta al folto gruppo di barianesi che insieme a un convalescente ma determinato don Ernesto, hanno visitato nel penultimo settimana di agosto i luoghi del santo poverello e di Chiara. Assisi, naturalmente, con la sua basilica magnificamente affrescata dal genio pittorico di Giotto, ma poi anche quegli autentici scrigni di storia che sono Gubbio, Norcia, Cascia.

Un'esperienza e un pellegrinaggio, seppur breve, ma intenso e bellissimo, almeno quanto il programma dei tre giorni. Ne sarebbero occorsi trenta, ma si sa, a volte bisogna sapersi accontentare.



## SPIRITUALITÀ UMBRA

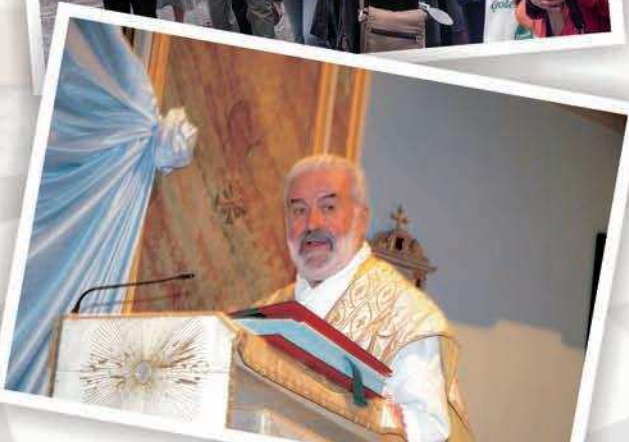


# Bariano saluta don Ernesto



*Per noi giovani che frequentiamo l'oratorio di Bariano salutare don Ernesto si esprime in un grande grazie: grazie per la disponibilità a collaborare con don Giacomo e con don Stefano, affinché ci fosse una visione comune sul ruolo dell'oratorio per l'intera comunità; grazie per aver portato, anche in questo ambiente, come nella parrocchia, la tua esperienza di prete che ama stare con la gente e soprattutto con i più poveri; grazie per aver mostrato ai tuoi collaboratori cosa significa prendersi cura delle persone e delle situazioni più problematiche senza toglierle di mezzo, ma instaurando anche con loro un vero dialogo; grazie per la tua praticità che ci ha indicato la strada da percorrere per confrontarci con un oratorio senza più curato...*

*In questi anni a Bariano sei stato come un faro che è punto di riferimento per le navi che nella notte solcano il mare; grazie perché il tuo stare in mezzo a noi ha dato luce a chi, piccolo o grande, giovane o anziano, ha avuto la possibilità di incontrarti.*



### *Mentre mi accingo a scrivere queste brevi note*

il mio pensiero non può che andare alla grande figura di santo e di Padre nella fede che la Divina Liturgia ci fa ricordare oggi, sabato 11 luglio: San Benedetto.

Essa, infatti, illumina e riempie di senso la persona dell'amico don Ernesto che salutiamo alla conclusione del suo ministero pastorale nella comunità parrocchiale di Bariano.

Nella sua Regola, infatti, egli scrive che l'Abate deve essere insieme un tenero padre e anche un severo maestro (2, 24), un vero educatore. Inflessibile contro i vizi, è però chiamato soprattutto a imitare la tenerezza del Buon Pastore (27, 8), "aiutare piuttosto che a dominare" (64, 8), "accentuare più con i fatti che con le parole tutto ciò che è buono e santo" e "illustrare i divini comandamenti col suo esempio" (2, 12).

Per essere in grado di decidere responsabilmente, anche l'Abate deve essere uno che ascolta "il consiglio dei fratelli" (3, 2), perché "spesso Dio rivela al più giovane la soluzione migliore" (3, 3).

Carissimo don Ernesto: anche se le nostre vite cristiane e sacerdotali si sono incrociate solo in questi ultimi due anni, posso dire con sincerità il mio grazie al Signore per averti incontrato. Innanzitutto per la tua accoglienza nei miei confronti. Sin dall'inizio hai reso disponibile la tua esperienza paterna ed essenziale di cuore missionario e caritatevole alla collaborazione fraterna con me ed il mio "nuovo inizio" ministeriale. Hai saputo veramente più "aiutare che dominare" e rispondere con i fatti di carità e di fraternità concreta più che con progetti pastorali scritti sulla carta.

Hai sempre cercato umilmente il mio parere prima che indicare una strada già segnata. E soprattutto mi hai insegnato un amore per i poveri come essenziale della vocazione cristiana e sacerdotale.

Ben prima di Papa Francesco hai sentito l'esigenza di una "chiesa in uscita" tanto da seguire la tua (invincibile!) vocazione missionaria per gli ultimi e i lontani. Anche se le circostanze – per ora – non ti permetteranno la partenza fisica, sono certo che il tuo cuore senza limiti palpiterà dovunque sarai affinché chiunque ti incontri si completi nel suo desiderio di felicità.

Solo un rammarico: non poterti far trovare "casualmente" i libri di e su don Giussani nel mio confessionale affinché tu potessi "rubarli" per attingere da essi per la tua spiritualità e predicazione...ma penso che il Servo di Dio non ti farà mancare la sua ispirazione in altri modi e con altri incontri...

Un carissimo abbraccio dal tuo amico.

*Stella Matutina, 8 agosto*

"Don Sandro, al telefono... c'è il Vescovo!" Con curiosità vado a rispondere: "Chi è?", "Sono io, il Vescovo Lino" (Don Lino Belotti Vescovo ausiliare). "Voglio comunicarti che il nuovo Arciprete di Bariano è Don Ernesto Belloni".

Chi è questo Don Ernesto? Comincia la ricerca attraverso la guida del clero: colpisce subito la foto... ha una barba fluente. La sua è una nomina anomala, non è un prete diocesano, non è bergamasco ma lodigiano, è un prete del Paradiso (un'opera voluta da un santo sacerdote bergamasco, Don Benzoni, e caldeggiata dal Vescovo A. Bernareggi).

Siamo negli anni '50-'60, nei quali le vocazioni sono abbondanti (30-40 sacerdoti all'anno). E allora perché non pensare alle Diocesi in difficoltà e in primo piano alle missioni italiane in Svizzera (quantità bergamaschi, bresciani e veneti emigrati in Svizzera e Francia nel dopoguerra).

Don Ernesto è uno di questi. Dopo vari servizi da missionario in parrocchie di periferia, arriva a Bariano.

La situazione della parrocchia gli permette di inserirsi rapidamente e molto bene nella realtà parrocchiale, aiutato da

Don Giacomo, da Don Sandro e dall'accoglienza cordiale della comunità tutta. Nel suo ministero si evidenzia subito il suo grande amore per le missioni: Don Ernesto è stato un parroco missionario. La sua grande passione per le missioni lo porta nel mese di gennaio di ogni anno in missione

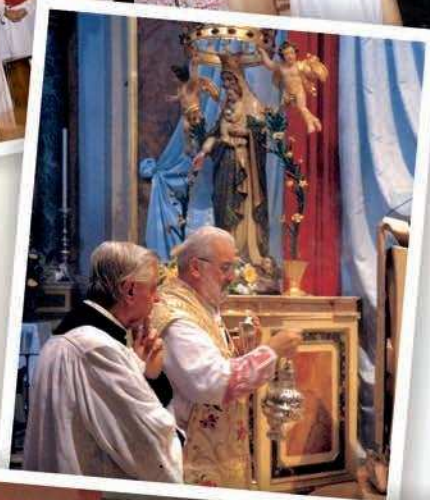
(provocando critiche bonarie da parte di qualche parrocchiano). Al termine del suo mandato, anche a nome di tutta la comunità, come Arciprete emerito voglio esprimere a

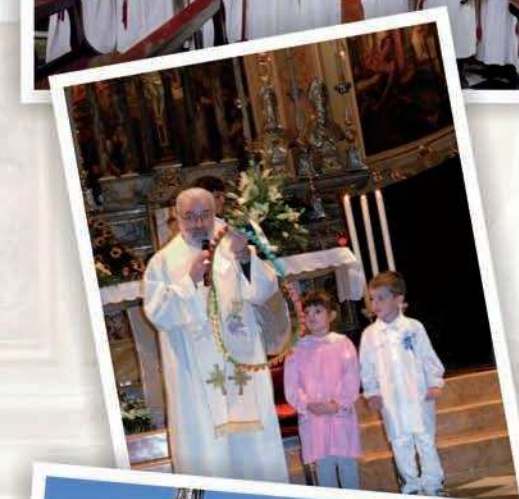
Don Ernesto il mio grazie per il servizio pastorale di questi sette anni: ha gestito la Comunità Cristiana di Bariano, ha annunciato la Parola del Signore (appreziate le sue omelie), nella consacrazione del Pane e del Vino ha offerto il sacrificio della messa per la salvezza dei vivi e dei defunti, ha celebrato i sacramenti, ha pregato e accompagnato tutti coloro che Gesù ha chiamato a sé e alla Casa del Padre. E tutto questo attraverso cammini di fede coinvolgendo ragazzi, giovani, fidanzati, genitori e anziani.

E adesso, qual è il futuro di Don Ernesto? Per il suo amore missionario il Vescovo gli ha concesso di lasciare la parrocchia per andare in missione. Quando tutto sembrava programmato subentrano gravi difficoltà per avere il passaporto, difficoltà dovute anche al fatto che in Camerun i movimenti rivoluzionari di Boko Haram hanno reso pericolosa la vita ai missionari. In attesa che tutto si chiarisca si stabilirà a Sovere. Don Ernesto, in queste occasioni non servono grandi discorsi, di sicuro a Lei poco graditi; vogliamo assicurarLe la nostra gratitudine per quanto fatto in questi anni al servizio della nostra comunità.

Il nostro grazie, con l'augurio che possa realizzare quanto prima il suo desiderio, si fa preghiera al Signore affinché lo accompagni in questa nuova fase del suo ministero.

Don Ernesto, ancora molte grazie e ..... ad multos annos!





*Don Sandro s'è accollato l'incarico di preparare uno* speciale de "La Voce della Comunità di Bariano" per ringraziare don Ernesto che finalmente... se ne va... così che lui, cioè don Sandro, può riprendere il suo posto... Malignità, solo malignità.

Mi son dato da fare per trovare una traccia da sviluppare e scrivere così due parole. Io non sono di molte espressioni, ma a volte - e questa è una di quelle - vorrei essere capace di dire tanto, di dire bene e vorrei essere più prolioso. Don Ernesto lo merita. Come parroco a Bariano non so se ha fatto molto, è sempre stato "in giro", ogni 'spesso' era a Milano, a Lodi. Insomma, fuori casa. Ma alcune cosette le ha messe in strada, dice sempre che la Brebemi è vantaggiosa! E come persona è squisito.

Don Ernesto lascia Bariano per la missione in Africa, Camerun per l'esattezza, ma c'è guerra in quelle terre così lontane e lui non riesce a capire che il Signore gli sta mandando un segnale. Ha sempre avuto in cuore di recarsi in queste località di missione, ma per qualche motivo non è mai riuscito ad andare oltre, prima verso Lodi/Milano e poi (il più lontano possibile a lui consentito) in Svizzera. È stata "missione" anche questa. E ha fatto molto bene, riuscendo a non fare molti danni.

Non lo conoscevo prima che arrivasse a Bariano, ho avuto modo di sapere che è stato compagno di altri preti che ho incontrato anch'io, ma lui no. Lui non era in Seminario, era già al Paradiso.

Ed era capace di farsi voler bene. Vivace di fantasia, intelligente, prudente nell'esporsi e convincente nell'inviare altri in avanscoperta. Gran lavoratore e di spirito cameratesco. Ci stava bene in Paradiso.

Il 3 giugno scorso è stata organizzata una gita-pellegrinaggio presbiterale a livello vicariale. C'eravamo tutti, lui no. Era a Lodi.

Don Beppe, il nostro vicario, era lì pronto a indicargli la sua prossima destinazione, in attesa che maturassero le nespole... sì volevo dire gli ananas. Adesso don Ernesto andrà a Sovere come vicario interparrocchiale. Ha sostituito me. Io invece andrò là dove lui ha suggerito a Mons. Davide, il vicario episcopale che ha il compito di decidere l'assegnazione delle parrocchie: a Nembro. No, assolutamente, non mi ha soffiato il posto, ha unicamente accettato lui di andare a Sovere e ha suggerito a me di accettare Nembro.

Questo riferimento è per dire quanto è amico e quanto don Ernesto sa fare bene. Lui accetta di essere là dove altri non se la sentono di andare.

A don Ernesto il mio grazie per essermi stato a fianco in questi anni. Io lo apprezzo e lo stimo molto. Rimpiango di non averlo conosciuto prima.

*“Ho messo i miei occhi nei vostri occhi.  
Ho messo il mio cuore vicino al vostro”  
(Papa Giovanni XXIII)*

*Caro don Ernesto,*

il Consiglio Pastorale ti porge il suo saluto con questa frase di Papa Giovanni XXIII perché crediamo sia una bella sintesi della tua esperienza pastorale qui a Bariano.

In questi sette anni ci hai aiutato ad accogliere e amare la Parola di Dio: Parola semplice, concreta, perché diventasse pane da assaporare senza troppa fatica; ma anche Parola approfondita perché diventasse impegno concreto nella vita di ogni giorno. Mai la Parola di Dio che ci proponevi era separata dalla nostra vita, ma ha sempre aperto il nostro sguardo sul mondo che ci circonda, sui problemi presenti, sull'uomo che li vive.

Hai alimentato la nostra fede nella reale presenza di Gesù nell'Eucarestia.

Ci hai donato la tua fiducia.

Ci hai sollecitato a essere laici impegnati nella Chiesa e per la Chiesa.

Ci hai spinto a intessere relazioni vere.

Ci hai testimoniato l'accoglienza nei confronti dei più deboli, degli emarginati, degli ultimi, di chi suona alla nostra porta, di chiunque il Signore ci manda come ospite.

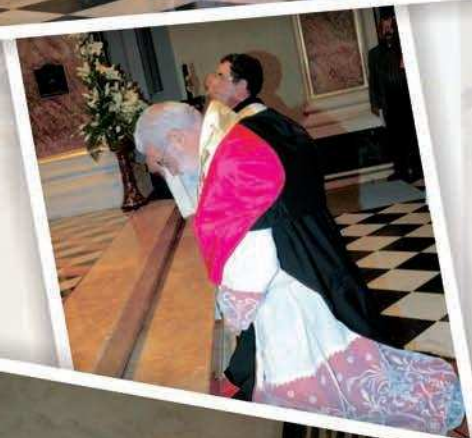
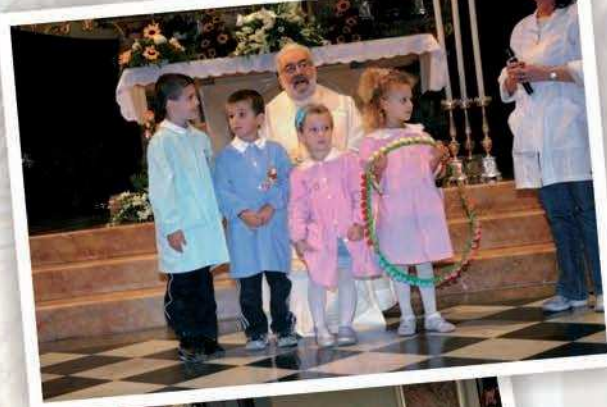
Una guida silenziosa, discreta ma decisa ha caratterizzato tutta la tua azione pastorale.

Un accompagnamento teso ad un'unica priorità: annunciare Cristo e attraverso Cristo arrivare all'uomo con tutto il suo mondo di problemi, gioie, preoccupazioni e speranze.

Ti affidiamo a Maria, Regina del Rosario, colei che incrocia lo sguardo di ogni figlio di Dio e quindi anche il tuo: sia Lei, la nostra Madre comune, ad accompagnarti e a guidarti.

Nel giorno del nostro saluto, ci benedirai ancora una volta, ma lasciaci dire: siamo noi a benedire te, siamo noi a dire bene di te e continueremo a dirlo anche in futuro.

Grazie don!



*Caro Don Ernesto*

non è che fosse proprio inattesa la tua decisione di cambiare, ma ci hai colto comunque di sorpresa. E così, chi pensava di concludere la “carriera” di catechista con te al comando, dovrà rassegnare in altre mani le dimissioni. Del resto, l’Africa ha più attrattiva di Bariano! Durante la tua permanenza sei stato per noi catechisti una guida sicura, e per i genitori una presenza costante. Era bello vederti cercare e trovare sempre nei ragazzi i lati positivi (loro, i ragazzi, lo hanno capito e hanno un grande affetto e rispetto per te).

La tua esperienza di prete li affascinava: quando raccontavi la tua vita in Svizzera, quando andavi con la Caritas a portare aiuto alle popolazioni della ex Jugoslavia, ti guardavano con grande interesse (e sai quanto è difficile smuovere gli adolescenti...).

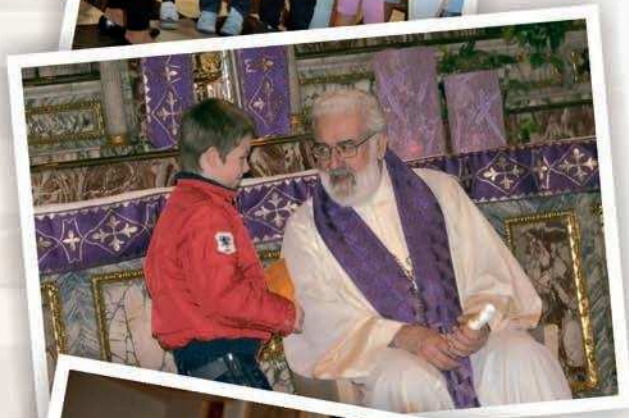
Dicevano che eri “uno veramente tosto”.

Poi tra di loro ti chiamavamo “il nonno di Heidi”, e così eri davvero per i più piccoli, un sacerdote-nonno affettuoso.

Non che non fossi capace di arrabbiarti quando era il caso! Ti abbiamo anche visto preso da sacro furore in Oratorio! Come catechisti, siamo pienamente d’accordo con te: il nostro intento non deve essere solo quello di crescere dei cristiani, ma anche di aiutare i ragazzi a diventare veri uomini e vere donne, responsabili, capaci di ragionare con la propria testa. È solo così che si diventa cristiani autentici (lo diceva anche don Lorenzo Milani...)

E tu hai continuamente cercato i lontani dalla nostra chiesa convenzionale, con tutte le iniziative possibili. Adesso ovviamente sentiamo la tristezza per il tuo addio, anche se sappiamo che avere ancora un sogno da realizzare è il più bel modo di vivere la vita, e ne siamo felici per te! Ti auguriamo di poterlo vivere, il tuo sogno: pensa e prega ogni tanto per questa parrocchia persa nella bassa bergamasca, in estate piena di caldo e zanzare proprio come la tua Africa!

Grazie Don Ernesto: ti vogliamo bene!



*In questi anni in cui don Ernesto*

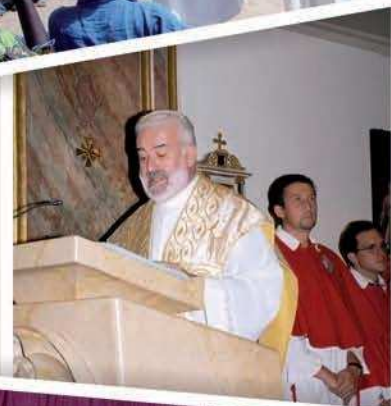
ha operato nella nostra parrocchia noi, piccolo gruppo missionario, abbiamo camminato con lui per quanto riguarda la preparazione della Giornata Missionaria Mondiale, della Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra e della Giornata della Vita. Ringraziamo don Ernesto perché durante la programmazione di quelle giornate, abbiamo letto insieme i testi che il Papa, le Pontificie Opere Missionarie e i Vescovi scrivono per l'occasione. Insieme abbiamo sottolineato i punti principali e cercato le Verità che si presentano sempre come cose nuove da meditare e soprattutto da mettere in pratica. Rileggendo i testi delle Giornate Missionarie di questi ultimi anni, temi quali la fede in Dio Padre, la testimonianza del Vangelo oltre i confini del proprio paese, la carità come prima via dell'evangelizzazione, la collaborazione con le altre Chiese, non sono mai scontati ma vanno sempre discussi ed affrontati soprattutto in questo periodo di grandi cambiamenti culturali, economici e geografici, dove ogni cristiano è messo alla prova.

Insieme abbiamo pensato come far sentire missionaria la comunità parrocchiale incontrando, ad esempio, i missionari: alcuni di essi sono originari del paese, altri sono conoscenti di persone del paese, altri ancora sono conoscenti dello stesso parroco, tutti in cammino verso Cristo. C'è sempre uno scambio da una parte e dall'altra: l'essere missionario non vuol dire solo costruire pozzi, scuole, case ma significa innanzitutto coltivare un dialogo, un interscambio di opinioni e di esperienze di vita che ci arricchiscono nella fede. Sapere come vivono le persone lontane da qui, cioè come affrontano la vita alla luce del Vangelo, è una conoscenza importante del cristiano di oggi e della Chiesa in cui vive. Non si impone nessuna fede ma la si vive giorno per giorno con gli altri. Di conseguenza tutte le raccolte fondi che vengono organizzate durante l'anno per vari progetti nascono dal dialogo e dalla conoscenza delle necessità della gente che frequenta i missionari e la loro missione ma soprattutto sono sempre il segno tangibile della Carità che scaturisce dall'aver fatto esperienza concreta dell'amore di Gesù di Nazareth.

Ringraziamo don Ernesto per averci fatto apprezzare tutto questo, a volte non sempre concordi sul metodo o sui mezzi ma sempre in uno scambio reciproco di stima e di fiducia. Lo ringraziamo anche per il sostegno dato alle persone del paese che in diversi modi si adoperano per sostenere le missioni. Concludendo trascriviamo come augurio a don Ernesto parte di una preghiera della giornata missionaria 2013:

*"Signore, insegnaci a camminare con gli uomini del mondo... sapendo che solo Tu sei la guida al nostro andare quotidiano.*

*Ogni volta che la stanchezza ci frena, aiutaci a riprendere la strada... resi forti dal tuo pane spezzato... Fa' o Signore, che prendiamo come mappa la tua Parola, come bastone la Fede, come mantello la protezione di Maria tua Madre, venendo verso Te, meta sicura di ogni nostro passo".*





*La sciarpa nerazzurra dell'Inter piegata a metà sulla spalliera* della sedia a testimoniare un'altra fede (con la 'e' rigorosamente minuscola, affinché nulla possa confonderla con l'altra abbracciata in gioventù, quella più autentica e vera). Sul tavolo della scrivania fogli e foglietti, cartellette, libri, opuscoli, qualche quotidiano con tratti di articoli sottolineati, e quant'altro di cartaceo si possa immaginare, a comporre pile di precario equilibrio e di altezza tale da nascondere alla vista la foto della mamma incorniciata ai piedi della lampada, segno di amore e ricordo che non si spegne e non può svanire. E poi ancora, qua e là, post-it appesi ovunque, porte comprese, locandine nemmeno ingiallite dal tempo a ricordare "quella volta che a Rozzano ne arrivarono più di mille". Anche il computer rispecchia il quadretto: un desktop pieno zeppo di icone che a fatica lascia intravedere lo sfondo, e quella password di accesso originalissima quanto certamente inusuale per un Arciprete. Non è da meno la libreria, che prende due pareti: i volumi sistemati sui ripiani quasi come fossero pezzi di un puzzle da comporre. Tutti gli spazi geometricamente, o quasi, occupati.

Per farla breve: l'ufficio di don Ernesto è un gran casino. Disordinato quanto e come nemmeno la stanza piena di balocchi di un bambino potrebbe essere. Una confusione che per quanto ordinata (dice lui) farebbe mettere le mani nei capelli alla migliore e più paziente delle colf-segretarie (che peraltro il nostro Arciprete non ha mai voluto). Probabilmente è sempre stato così, Don Ernesto. In quel disordine lui ci sguazza, si trova talmente bene da non aver mai considerato neppure per un attimo l'alternativa opposta, che da qualcuno gli sarà pure stata consigliata. Lì, in quella confusione, c'è lui c'è la sua personalità di prete che non si ferma certo all'esteriorità ma va al concreto delle cose. La confusione che regna sovrana nel suo studio diventa allora invito a guardare alle cose ben più importanti dell'esistenza, ai valori veri e più autentici della vita. È un invito a vivere la Fede, questa sì con la maiuscola, in modo pieno e totale, in condivisione, senza superficialismi e facili slogan, mettendoci la faccia anche nelle situazioni più scomode, senza mai tirarsi indietro. Sì, deve essere così. Grazie allora don Ernesto per quella porta di casa sempre aperta (non solo in senso figurato) a tutti, grazie per le parole pronunciate nelle sue omelie capaci di andare al cuore e di far riflettere e interrogarsi. Grazie per quel suo cuore missionario che nei sette anni a Bariano è stato anche uno stile di vita. Grazie -per dirla con le parole di don Beppe, il Vicario locale, che trova in queste pagine a Lei dedicate (e che ci scuserà per averle tenute nascoste fino a oggi: lo avesse saputo le avrebbe certamente bocciate), per *"aver saputo rispondere con i fatti di carità e fraternità concreta più che con i progetti pastorali scritti sulla carta"*. A un prete così, a un uomo così, è doveroso perdonare anche uno studio in perenne disordine. E detto da uno che mal digerisce il calcio, anche quella sciarpa nerazzurra piegata a metà sulla sedia.



# UN SALUTO CHE VIENE DAL CUORE

**G**ia due anni sono ormai passati da quando mons. Pasquale Pezzoli, rettore del Seminario, mi comunicava che sarei venuto a Bariano a compiere il mio servizio pastorale nell'anno di 5° e 6° teologia. Insieme a tanta gioia e trepidazione per la nuova comunità che avrei incontrato ricordo anche un po' di ansia e timore, anzitutto perché neanche sapevo dove si trovava questo paese! Però già dopo i primi fine settimana vissuti in mezzo a voi ho sentito molta disponibilità ad accogliermi, per ciò che ero e questo mi ha permesso di superare le paure iniziali.

Questa accoglienza mi ha aiutato ad incontrare senza timore le persone della parrocchia (soprattutto in oratorio), libero dalla preoccupazione di dover dimostrare il mio valore, ma con la responsabilità di fare del mio meglio, per rispondere alla fiducia accordatami. Se in questi due anni ho potuto dare il mio contributo in termini pratici (garantire una certa presenza in oratorio, seguire i gruppi di catechismo delle medie, curare



l'animazione in oratorio e la formazione degli adolescenti che hanno partecipato al Grest, seguire il gruppo chierichetti, intonare i canti a Messa e da prete celebrare l'Eucarestia, confessare, ecc.) tuttavia sento che, non solo ho dato, ma molto ho ricevuto, soprattutto da un punto di vista di crescita umana: nel confronto con don Ernesto, con gli adulti e i giovani dell'oratorio, negli incontri avuti con gli adolescenti, i ragazzi e i bambini che soprattutto nel tempo dell'estate e del Grest sono presenti, nello scambio intessuto con alcune famiglie della comunità, nella simpatia che molti nonni e

nonne nutrono per me.

Aver vissuto in questa comunità l'avvicinamento alla mia ordinazione sacerdotale è stato molto importante, perché mi ha mostrato la complessità di una realtà parrocchiale, ma allo stesso tempo la presenza di grandi ricchezze e risorse dentro ogni persona che spero di avere un po' colto e valorizzato.

È con questa gratitudine nel cuore che vi saluto, promettendo che passerò ancora a trovarvi e non dimenticherò di ricordare nella preghiera questa comunità che è stata una casa accogliente per il mio cammino.

**don Stefano**



# VI SPIEGHIAMO COS'È STELLA

**S**tella per noi... è un'esperienza unica, bellissima, fatta di straordinaria semplicità ed immensa bellezza.

È fatta di momenti unici e indimenticabili, giochi, gite, luoghi, eventi: il mercato di Roncobello, Capovalle, la biciclettata da Piazza Brembana a Zogno, la caccia al tesoro, la canoa al lago di Lenna, i Laghi Gemelli. Guardare un film, cantare a squarciagola al karaoke, giocare con gli animatori, raccontarsi storie fino a tardi.

È fatta di incontri, dal vivo o solo raccontati: un ragazzo che aspetta di suonare a San Siro, un Piccolo Principe in viaggio nello spazio, una telefonata da un Amico davvero speciale.

È vivere a stretto contatto con gli amici di sempre e nuove persone da conoscere. Giocare, ridere, scherzare, litigare e fare pace: fa tutto parte della nostra quotidianità, e della nostra vita.

È diventare grandi, anche se per poco, senza la mamma e il papà che ci preparano tutto. È tornare piccoli, godendoci ogni momento senza pensare a quando torneremo a Bariano.

È riflessione, preghiera, spiritualità. Abbiamo molti impegni:



scuola, sport, compiti, musica... pregare significa fermarci e riflettere, ritagliare un po' di tempo per noi, per parlare con qualcuno che ci conosce nel profondo: un Dio che crea il mondo con amore, che ci vuole bene come suoi figli, che ci regala una libertà incondizionata.

*"Coraggio! Lasciare tutto indietro e andare, partire per ricominciare..."*

*"Respira questa libertà... L'estate è la libertà!"*

*"I fiori nel deserto a volte nascono, pensavo non fosse così ed invece vedi. I fiori nel deserto a volte sbocciano, sconfiggono sabbia e polvere"*

È fatta di impegno: dagli animatori che accompagnano i ragazzi, ai volontari che preparano da mangiare e fanno "funzionare" la casa.

Stella è la nostra casa. Anche se solo per una settimana.

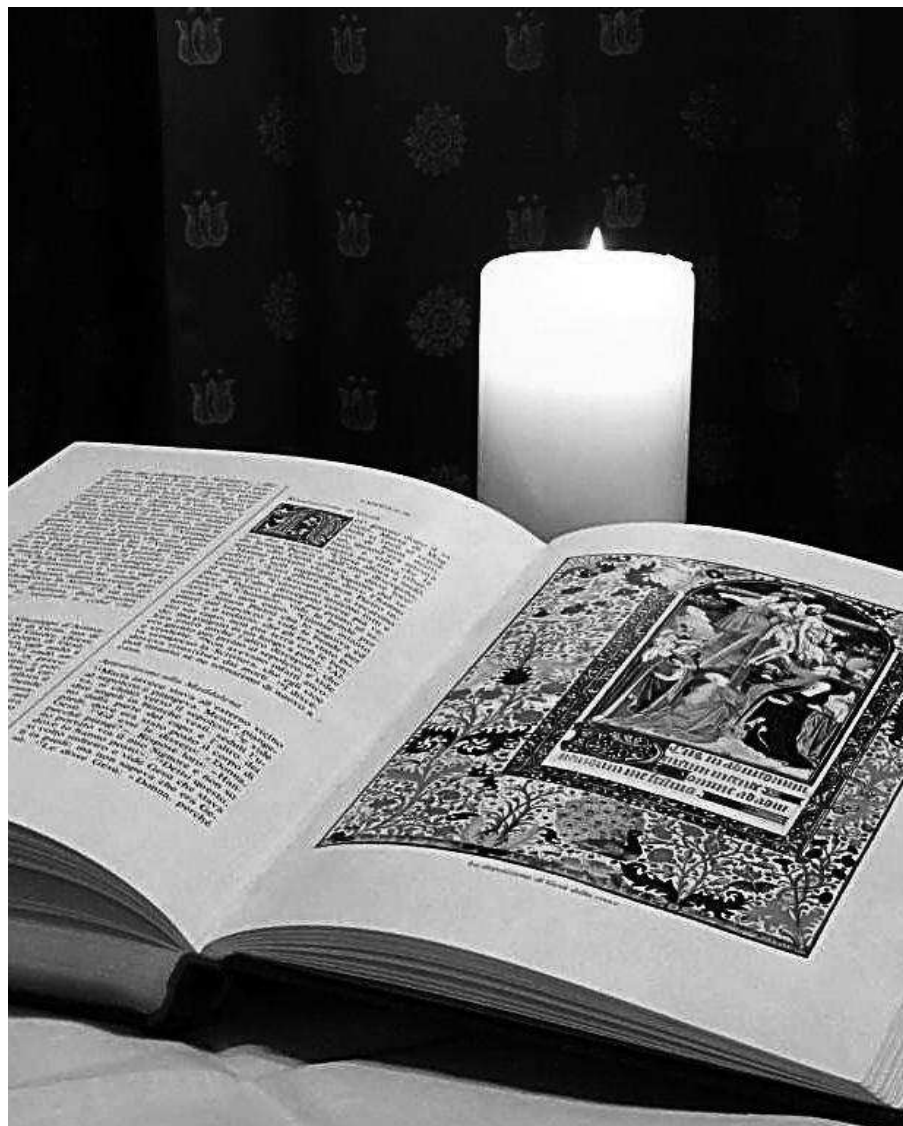
**Daniele**



## L'apertura dell'Anno Catechistico

# VERSO NUOVE PROSPETTIVE

**L**a fine dell'estate è tempo di ricordi delle vacanze trascorse e di propositi per il nuovo anno (non solo scolastico) che ricomincia per grandi e piccoli. La stessa cosa vale per la vita della parrocchia e dell'oratorio. Lasciate ormai alle spalle (magari con un po' di malinconia) le ricche esperienze del Grest e di Stella, altre ci stanno di fronte, non meno stimolanti e belle. Tra queste ci sono quelle che vivremo nel nostro percorso di catechismo che a breve ci vedrà coinvolti. Come mi direte? Paragonare la vivacità del Grest con le attività che si svolgono nell'incontro settimanale o domenicale di catechesi non è esagerato? Forse un po' sì, ma da qualche anno si è visto lo sforzo da parte dei sacerdoti e degli stessi catechisti di trovare un metodo per parlare ai bambini, ai ragazzi e agli adolescenti, di Gesù, senza fare una lezione su di Lui, ma coinvolgendoli in prima persona, cercando di dare voce ai loro interessi e alle loro domande sulla fede. È difficile fare un bilancio sulla riuscita di questo progetto, ma è chiaro che la direzione presa è quella giusta: il cristianesimo ha senso se facilita l'incontro con la persona di Gesù Cristo; le nozioni che si offrono nella catechesi non possono rimanere solo dei concetti astratti, difficili da cogliere, ma devono intercettare i vissuti, a volte molto complessi, dei nostri ragazzi. Ecco allora il senso di alcuni percorsi, esperienze ed uscite, introdotte l'anno scorso: la visita al presepio vivente di Villongo per le elemen-



tari, la partecipazione alla proposta di conoscenza del Seminario per 5° elementare, alcuni venerdì sera (quasi una volta al mese) che la 1° media ha vissuto nella preghiera e nel gioco, gli incontri con qualche testimone di fede e di missione della nostra parrocchia per 2° media, oltre che la giornata passata sui luoghi di don Bosco e la preghiera davanti alla Sindone, il percorso sulla sessualità e sull'affettività e il pellegrinaggio ad

Assisi a cui hanno aderito alcuni ragazzi e ragazze di 3° media e sicuramente altro ancora.

Questo non sta a significare che, durante la catechesi, si faranno solo esperienze senza dare dei contenuti, ma si cercherà di mostrare ai ragazzi che la fede è una realtà che riguarda e può alimentare la loro vita e non un bagaglio ingombrante da portare con noia e rassegnazione.

**don Stefano**

## Azione Cattolica: Anno Associativo 2015/2016 SI ALZÒ E ANDÒ IN FRETTA

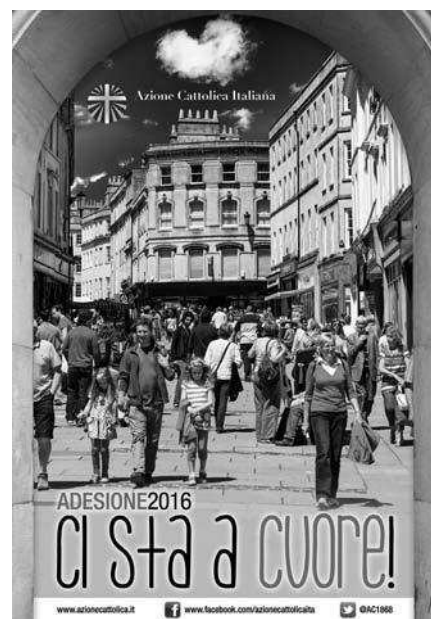
**Q**uesto anno Associativo avrà come filo conduttore il viaggio, inteso come l'andare incontro all'uomo nella concretezza e nella semplicità della vita quotidiana, animati da una passione per la città che diventa per noi laici luogo della chiamata alla santità. Ci guiderà Maria, che sceglie di andare verso la città, a incontrare sua cugina Elisabetta, diventando icona del cammino che Dio compie attraverso di lei. Siamo chiamati a metterci in cammino per una missione che parte dalla "casa" luogo intimo e quotidiano dove "accade la salvezza" e attraversa le strade, andando incontro all'altro e facendo memoria delle grandi opere del Signore nella nostra vita e nella storia.

Nello specifico, l'itinerario che sarà proposto agli ADULTI sottolineerà la dimensione dell'andare. L'evangelista Luca enfatizza la

metafora del viaggio: un'esperienza profondamente spirituale che chiede occhi per stupirsi, disponibilità a lasciarsi cambiare dagli incontri lungo la strada, capacità di orientarsi. Offrirà occasioni per mettersi in ascolto della vita, per aprirsi alla Parola in un dialogo interiore e per vivere con più consapevolezza la propria esistenza di laici. È in gioco una scelta di Chiesa "in uscita", capace di raccontare la vita e di testimoniare la passione per il Vangelo nella quotidianità. Saranno comunicate a breve le date degli incontri. Per i Giovannissimi la proposta è quella di un cammino tutto da vivere in prima persona, con entusiasmo e passione. "#readytogo" ("pronti a partire") è il tema per loro, perché per i ragazzi non può che essere così: non c'è tempo da perdere, quando la prospettiva è quella di un cammino per crescere insieme. Dove, come, quando, con chi e perché mettersi in cammino? Insieme cercheremo di scoprirlo, per capire qualcosa di più di questo fantastico viaggio che è la vita! Per i RAGAZZI, l'idea che farà da sfondo sarà quella del viaggio da affrontare attraverso un mezzo di trasporto bello e affascinante: il treno! Il viaggiare ci forma e ci aiuta a conoscerci, a metterci alla prova. Usciamo dalle nostre case, esponendoci alla vita e rivelandoci chi siamo nel confronto con gli altri. Sarà possibile iscrivere i ragazzi all'ACR il pomeriggio di domenica 27 settembre in oratorio.

Adesione 2016

## CI STA A CUORE!



Nel manifesto dell'adesione proposto dal Centro Nazionale che ha come slogan "Ci sta a cuore", la porta ci ricorda il Giubileo della Misericordia, voluto da Papa Francesco; al di là della porta ci sono le persone, uomini, donne, ragazzi, giovani e adulti, con le loro vite quotidiane, ma anche la città, il creato, il mondo. Ecco cosa ci sta a cuore! Come sempre l'8 dicembre sarà il giorno in cui, davanti alla nostra comunità, diremo il nostro Sì a questa proposta bella e arricchente; quest'anno avremo un appuntamento in più: Domenica 18 ottobre, presso la Casa del Giovane di Bergamo, riceveremo il mandato dal nostro Vescovo Francesco durante la "Festa del Sì".

### Il programma della giornata:

Ore 8.30: Ritrovo presso lo Stallo della Misericordia e partenza  
Ore 9.45: preghiera e testimonianze.  
A seguire caffè  
Ore 11.30: interventi dell'assemblea e intervento Presidente  
Ore 12.30: pranzo al sacco  
Ore 15.30: S. Messa e mandato

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi agli educatori o ai responsabili di settore



# UN'ESPERIENZA CHE ALLARGA IL CUORE

**Q**uest'anno un gruppo di giovani (dai diciannove ai trent'anni) e di mamme della nostra comunità ha vissuto un'esperienza di servizio presso la mensa della stazione di Bergamo, gestita dal Patronato S. Vincenzo di Sorisole. Essendo un qualcosa di nuovo vi chiederete come si è svolto e in che cosa è consistito questo impegno. Le persone che hanno preso parte a questa iniziativa erano impegnate secondo dei turni ogni 3° e 4° sabato sera del mese (più o meno dalle 20 alle 22) a distribuire pasti caldi a chi si rivolgeva a questa struttura. Ascoltando i loro racconti è emerso come questa esperienza è servita per vedere e toccare con mano la povertà che anche nella nostra provincia di Bergamo è presente, ma soprattutto per incontrare i volti e le storie di quelle persone che si rivolgono alla mensa perché non hanno un lavoro, una fissa dimora o altri problemi. È stata interessante notare la varietà di culture, religioni ed etnie concentrate in una stessa stanza, a dimostrazione che



la carità non fa differenza di persone e non va incontro solo a quelli di casa (i bergamaschi che comunque si rivolgono e ottengono aiuto da questa struttura). Vedendo i riscontri positivi che sono arrivati da chi ha svolto questo servizio, si

è pensato di riproporlo per l'anno prossimo, sicuri che questa esperienza possa arricchire chi la vive. Per conoscere di più o aderire a questa iniziativa vi chiedo di rivolgervi a Ronnie Busetti.

**don Stefano**



Anno Scolastico 2015/2016

# UNA SFIDA DA VIVERE CON IMPEGNO ED ENTUSIASMO

**C**arissimi/e bambini/e, genitori, insegnanti, Personale della Scuola dell'Infanzia e comunità di Bariano desidero rivolgere a voi tutti i più sinceri auguri di buon lavoro per l'inizio del nuovo anno scolastico.

Quello che stiamo attraversando è un momento storico particolarmente difficile, sotto diversi aspetti: economico, ma soprattutto umano per la mancanza di punti di riferimento sicuri.....

Il mio auspicio è che il nuovo anno sia un'occasione per riflettere sul ruolo della scuola che, inserita in una società che cambia continuamente, deve sapersi rinnovare costantemente, senza, però, dimenticare l'importanza della tradizione e dei rapporti umani.

Un augurio particolare va ai piccoli che per la prima volta varcano le soglie della scuola, con la speranza che gli anni scolastici che vivremo insieme possano essere un prezioso contributo per costruire l'irripetibile ed unico edificio che è la loro vita.

A tutti i bambini un incoraggiamento a vivere da protagonisti le avventure scolastiche con impegno ed entusiasmo poiché il futuro è nelle loro mani.

È una sfida importante ed impegnativa, che richiede l'impegno di tutti:

- delle famiglie a cui assicuriamo l'impegno di una fattiva e sincera collaborazione;
- degli insegnanti affinché continuo con passione, competenza e professionalità a svolgere l'importante e delicatissimo compito

*Scuola dell'Infanzia Paritaria  
Fondazione "Luogo Pio Grattaroli"*



to nella formazione delle nuove generazioni impegnandosi nella fondamentale funzione di educatrici;

- del personale non docente la cui collaborazione è indispensabile affinché la nostra scuola possa funzionare al meglio;
- del consiglio d'amministrazione che -nonostante le difficoltà- garantisce condizioni organizzative adeguate;
- degli enti locali perché è lavorando insieme che si condivide un cammino comune, un'idea di Scuola fatta di ideali di libertà, di solidarietà, di coscienza civica, di accoglienza.

Un grande grazie a Don Ernesto che ci è stato accanto in questi anni con la sua capacità di unire, dare consigli, sostenere iniziative in un clima di semplicità, di serenità, sincerità e dialogo dando fiducia sempre alla coscienza individuale di ognuno, al senso di responsabilità e alla ragionevolezza.

Un meritato riposo e un grazie ad Antonio Bassi per essere stato fedele, generoso, discreto, paziente segretario della Scuola e della Fondazione per oltre 35 anni, e un forte abbraccio alla docente Silvia Danelli che lascia la nostra scuola dopo 20 anni di servizio, per una nomina nella scuola pubblica.

A Don Silvio un caloroso “Benvenuto” nella nostra “Comunità Educante”.

A tutti voglio ricordare che se avremo dei momenti di sconforto e abbandono basterà guardare di fronte a noi e vedere: *“la magia del bambino che apprende, che ci guarda con occhi attenti, curiosi e innocenti ed attende da noi una risposta, che noi daremo e che non possiamo non dare.”*

Un augurio affettuoso a tutti

**Mariagrazia Grisa**  
**Coordinatrice**

## DEDICATO AI PIÙ PICCOLI

Con l'inizio di Settembre ha ripreso avvio anche la SEZIONE PRIMAVERA di Bariano, un servizio nato dalla collaborazione tra la Fondazione Luogo Pio Grattaroli e la Cooperativa Cascina Paradiso Fa. Il servizio, pensato per offrire ai bambini di età compresa tra 24 e 36 mesi un luogo di socializzazione con i pari in un ambiente accogliente e attento ai bisogni evolutivi e di preparazione al passaggio alla Scuola dell'Infanzia, è ripartito con alcuni bambini che hanno fatto il passaggio dall'Asilo nido, ai quali si ag- giungeranno in queste settimane altri bambini provenienti da Ba- riano e alcuni paesi limitrofi. Anche

quest'anno verrà presentata una ricca proposta educativa che, in continuità con la programmazione della Scuola dell'Infanzia, aiuterà i bambini a prepararsi al passaggio che li vedrà protagonisti a settembre del prossimo anno. Le esperienze che verranno proposte avranno come filo conduttore i mestieri, che verranno indagati con curiosità dai bambini attraverso il gioco, le uscite sul territorio e le esperienze appositamente predisposte dalle educatrici. Come ogni anno, verranno strutturati momenti di gioco, laboratorio e condivisione di alcuni momenti di festa con i bambini della Scuola dell'Infanzia, per permettere ai bambini della sezione Primavera di conoscere e prendere confidenza con gli spazi e le persone che da settembre li accompagneranno nella grande avventura della Scuola dell'Infanzia.

Per le famiglie interessate, sono ancora disponibili posti sia all'Asilo Nido che alla Sezione Primavera; per informazioni rivolgersi alla Scuola dell'Infanzia o telefonare al numero 3408872685.

**Cooperativa Cascina Paradiso Fa**  
**La coordinatrice della Sezione**  
**Primavera e Asilo Nido**  
**Dott.ssa Ersilia Jamoletti**



# LA FAMIGLIA NEL CUORE DELLA CHIESA

**L**a famiglia è sempre al centro dell'attenzione della Chiesa. Il Sinodo sulla Famiglia (nelle due espressioni, straordinaria dell'ottobre 2014 e ordinaria nell'ottobre 2015) ne accentua l'interesse e la cura. Spesso immersa nel gorgo di problemi vecchi e nuovi, la famiglia del nostro tempo deve fare i conti con una strana tendenza alla dissoluzione della sua identità, così come era intesa da sempre nella nostra tradizione culturale fino alle soglie dell'epoca moderna. Basti pensare alle ricorrenti sollecitazioni del Parlamento europeo perché i singoli stati - che pure in tale materia sono sovrani - concedano la possibilità del matrimonio omosessuale, con il diritto all'adozione di figli e quello di affittare l'utero per la procreazione.

Sicuramente vanno tutelati i diritti fondamentali di tutti, e dunque anche delle persone Lgbti (lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuati) con leggi adeguate e senza confusione di ruoli; ma è estremamente urgente una maggiore tutela per la famiglia che viene da lontano ed è emergente in ogni cultura, come patto e unione tra un uomo e una donna, da cui sorge la vitalità delle nuove generazioni. Sono i figli infatti il futuro dell'umanità, la speranza del domani di tutti. I diritti dell'individuo devono essere comparati con quelli dell'intera comunità e ricollocati secondo il bene comune.

La famiglia è il luogo spontaneo, gratuito, immediato delle relazioni. Essa è la straordinaria ricchezza, l'efficace complementarietà umana nell'intreccio dei rapporti tra persona e persona, nella costruzione della vicinanza e degli



affetti, dove sono suscitate nuove creature e dove accade l'incontro di ordinaria sussidiarietà tra i membri.

Indicare il modello di una "famiglia bella e desiderabile" - in uno scenario abitualmente descritto come segnato dal declino di questa cellula, fino a qualche tempo fa considerata primordiale della società - è la sfida metodologica dell'agire pastorale, e sociale, che Papa Bergoglio e lo stesso Sinodo presentano alla Chiesa e alla pubblica opinione. Questo compito di testimonianza dei cristiani è tanto più necessario dal momento che la famiglia appare come asediata da un individualismo sempre più invasivo, dal pensiero debole, inconsistente, liquido, mentre è

sempre più fragile la tutela che offrono le leggi, che privilegiano la via di comode scappatoie davanti alle difficoltà, con rimedi più laceranti dei problemi stessi, come il divorzio (breve!), l'aborto, l'eutanasia...

Eppure, la famiglia emerge dal magistero della Chiesa come elemento privilegiato e costitutivo dell'umanità, secondo quanto insegna la rivelazione biblica. Il libro sacro fin dalle prime pagine parla dell'uomo, creato maschio e femmina, fatto ad immagine e somiglianza di Dio, per una vocazione di vita comune, consorte, di appagamento personale, di felicità condivisa, nella prospettiva di crescere e moltiplicarsi. E con la missione regale di dominare il mondo. Per la famiglia vale la pena di affrontare con il coraggio del vangelo ogni avversità, al di là della sfiducia che sembra cogliere il mondo giovanile, oltre le lusinghe di scelte provvisorie, come la convivenza e la paura di scegliere. Perché l'amore è dono. L'amore è "per sempre".

**don Oliviero Giuliani**

# UN GRAZIE PARTICOLARE

**N**el mese di Marzo si sono concluse le pratiche legate ad un testamento lasciato alla parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio in Bariano. Per volere testamentario della signora Minuti Emilia, ved. Tessadori Santo, deceduta il 24 novembre 2014, la parrocchia ha acquisito la proprietà dell'intero fabbricato, sito in via IV Novembre e un deposito bancario. È stata inviata la documentazione alla curia di Bergamo, per l'accettazione dell'eredità e sono stati eseguiti tutti i passi di legge fino alla conclusione della pratica. Per volere testamentario della signora Minuti Emilia, la parrocchia diviene proprietaria di tutto il fabbricato, di cui è ancora in atto la perizia, sito in Via IV Novembre ai numeri 19/21 e di € 341.986,23, deposito su c/c presso la Banca Orobica di Bariano. Viene fatto obbligo "al parroco pro tempore a sua discrezione, metà dei beni siano destinate alle missioni, ad opere di carità, al Seminario ecc".

Dalla somma incassata, pagate le spese notarili di successione, funerale ecc.. sono state date 60.000 euro alle missioni: per i missionari di Bariano, viventi e alla memoria di quelli defunti 50.000 euro.

Altri dieci mila sono stati dati alle missioni, legate alla nostra parrocchia. Si dovrà versare alla curia diocesana circa 90 mila euro per tassazione eredità, per sostenere le opere pastorali diocesane (seminario, fondo di solidarietà ecc..) Il resto della somma sarà a disposizione della parrocchia per le attività pastorali e caritative della comunità e per la ristrutturazione degli immobili.

Minuti Emilia con il marito

Tessadori Santo, sono stati molto attenti alla vita della comunità, alle attività missionarie e caritative, tanto da voler lasciarle questa eredità.

La parrocchia esprime profon-

da gratitudine ai coniugi Tessadori e si impegna, come richiesto, a farne memoria attraverso opere di carità e celebrazioni di messe di suffragio per le anime loro e dei familiari.

## FONDO PARROCCHIALE PER LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Quest'anno in Quaresima, riconosciuta la validità degli anni scorsi, è stata riproposta l'iniziativa "Fondo parrocchiale per le famiglie in difficoltà". La risposta anche quest'anno è stata positiva: qui di seguito proponiamo il rendiconto economico da febbraio a settembre 2015.

### RENDICONTO ECONOMICO ANNO 2015

Ecco alcuni dati: **25** sono le famiglie che hanno aderito al progetto (donazione 15 euro al mese); **19** sono le famiglie residenti nel nostro paese aiutate.

#### Entrate

4.500,00 € offerte dalle famiglie che hanno aderito al progetto.  
1.200,00 € offerte raccolte nella Quaresima di fraternità  
750,00 € offerte varie per sostenere il progetto.  
5.000,00 € NN  
2.000,00 € NN  
850,00 € Buste Prime Comunioni e Cresime  
**14.300,00 €**

#### Uscite

3.500,00 € per integrazione rette scolastiche, mense e spese sanitarie  
2.750,00 € utenze varie (luce, acqua, gas)  
4.500,00 € integrazione affitti  
1.750,00 € integrazioni -borse lavoro  
**12.500,00 €**

**Il deficit previsto** (di circa **7.000-8.000 €** che si avrà a febbraio) sarà coperto dal fondo Caritas missioni parrocchiali, fondo ricavato da offerte durante i funerali e matrimoni, torte di solidarietà, offerte varie date pro Caritas, in memoria dei defunti.

Inoltre ricordiamo che con il **cesto della carità** (raccolta generi alimentari da Avvento 2014 a Quaresima 2015) **12 famiglie** hanno potuto usufruire mensilmente di due pacchi alimentari e di generi vari offerti.

Ringraziamo di cuore la comunità che, nonostante la crisi economica e le molteplici richieste di aiuto che da più parti provengono, si dimostra sempre generosa. Ricordiamo che il **Signore benedice largamente coloro che danno liberamente, quello che possono e con gioia.**

# BARIANO MISSIONARIA

Saluti dall'Etiopia:  
Suor Rosaria



Etiopia: Progetto Adozioni  
Scuola Materna Parrocchiale di Jimma



Progetto Bolivia:  
Potosi  
Nuove opportunità  
per le donne



Bolivia – Vescovo Eugenio Coter



Progetto Camerum:  
Accoglienza profughi  
in fuga dalla Nigeria

## Tanzania: MISSIONE DI IRINGA

**R**ev.mi don Ernesto, don Sandro e Gent.mi Parrocchiani.

Un ringraziamento per il vostro continuo ricordo per le missioni con i vostri aiuti e vostre preghiere. Non mi sento solo nella missione. Ci siete voi che mi sostenete ad affrontare il cammino giornaliero. Grazie anche per la costanza nell'inviarmi il bollettino parrocchiale: La voce della Comunità di Bariano. Lo leggo sempre tutto. Un grazie sincero alla Pro Bariano Amici di Simone per la loro generosa offerta. Solidali nell'aiuto verso i poveri.

Dopo un anno dalla mia partenza dal bel paese di Bariano (fine ottobre 2014) sono contento di comunicare con voi, con un breve pensiero, dalla nostra missione di Iringa, Tanzania.

Ho avuto la fortuna di avere qui con me (dai primi di giugno al 12 luglio) mio zio Pierino Antonio Belloni. Con un altro volontario,



Alcuni giovani della Scuola Professionale

Tobia Morcelli (fratello di un nostro salesiano missionario deceduto in Sudan nel 2010), sono riusciti a darci un po' di sollievo per quanto riguarda la linea elettrica nella nostra missione. Un grande grazie per la loro disponibilità e generosità.

Il mese di ottobre ci ricorda che entriamo maggiormente in contatto con Maria, perché mese del Santo Rosario (fedeli di Bariano particolarmente devoti con la relativa processione) e delle missioni.

Tutti siamo invitati a leggere, meditare e mettere in pratica la

parola di Dio. Una citazione ci ricorda che siamo chiamati a cercare la verità. E conoscendo la verità siamo contenti anche di comunicarla. E così siamo tutti missionari. "... *Agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo*" (Efesini 4,15). Solo nell'amore supremo arrivare alla verità.

Ed ancora, i nostri santi ci ricordano che non dobbiamo dimenticare la lezione data alla Chiesa da San Giovanni XXIII nel discorso di apertura del Concilio Vaticano II in cui invitava ad approfondire la conoscenza culturale ed esistenziale della fede, per essere capaci di "tradurre la Tradizione" nella vita del nostro tempo senza mai tradirla, ricordando che: "*Altro è infatti il deposito della Fede, cioè le verità che sono contenute nella nostra veneranda dottrina, altro è il modo con il quale esse sono annunziate, sempre però nello stesso senso e nella stessa accezione*". (Giovanni XXIII). La coerenza ci interpella ogni giorno. Continuiamo con gioia anche se nelle difficoltà.

Vi ricordo nelle preghiere.

Un cordiale saluto ed abbraccio.



Processione..., tradizione in tutti i Continenti.

**Virgilio Radici**

## Dal Togo: MISSIONE DI FRATEL BERNARDO BETTANI

**I** Gruppi di Solidarietà Internazionale Lombardia, nascono a Bariano nel 2005, con l'intento di perpetuare il lavoro di frate Bernardo, che in Togo ha lasciato la sua giovane vita e i suoi sogni...

Da allora, tante cose sono cambiate, ed ora il gruppo si compone di una quarantina di soci, sparsi in vari paesi della bassa bergamasca e della zona di Crema.

Una cosa è determinante per l'associazione: quella di essere fatta solo ed esclusivamente da vo-

lontari che dedicano il loro tempo e le loro capacità nell'aiutare tanti amici più sfortunati; non abbiamo finanziamenti pubblici e neanche siamo professionisti della cooperazione, facciamo quello che i nostri mezzi ed i nostri amici ci permettono di fare.

Uno splendido esempio di questo, è la collaborazione con la Parrocchia di Bariano, che in questi anni è sempre riuscita ad esserci vicina, in silenzio e tenacemente ci aiuta a realizzare tanti piccoli

progetti ed interventi in Togo. Quest'anno, anche grazie alla vostra parrocchia, ci apprestiamo a realizzare il primo pozzo dedicato all'agricoltura in un paese che aspetta solo la pioggia per poter far crescere qualcosa nei campi; e numerose famiglie si aspettano da questo, un miglioramento della loro qualità di vita.

Quest'anno si è anche svolta la quarta edizione del "GOTOTOGO", un'esperienza di servizio e di scoperta di un'Africa vera e fuori da ogni stereotipo; che ha portato 9 ragazzi e ragazze a vivere per quasi un mese, gomito a gomito con tanti amici e i loro sogni e problemi quotidiani.

Ci piacerebbe che anche a Bariano si possano trovare, nei prossimi tempi, qualche giovane disposto a lavorare con noi... Non abbiate paura di chiedere, di informarvi: visitateci sul sito [www.silombardia.org](http://www.silombardia.org) sarà un piacere incontrarvi.



## Giappone: PADRE FEDELE

**C**aro don Ernesto, ti mando due righe in occasione della giornata missionaria per chiedere un ricordo nella preghiera per le tante brave persone che non sono cristiane che ho occasione di incontrare ogni giorno.

Credere in Gesù è il dono più grande che una persona umana può ricevere. Grazie a Gesù tutti noi come persone umane ci possiamo riunire in una sola famiglia, rispettando tanti bellissimi valori e diversi modi di rapportarsi che ogni cultura ha.

Ti mando una foto che è stata fatta poco tempo fa in occasione del battesimo di un signore che ha deciso di farsi cristiano grazie alla bontà e dedizione della moglie cristiana.

A 70 anni, 3 anni fa, questo signore ha avuto un ictus che lo ha immobilizzato e bisognoso di continue cure. La moglie, con grande dedizione e perse-



veranza, lo cura ogni giorno da allora senza lamentarsi e dandogli sostegno.

Il battesimo è stato dato non di domenica perché una delle sue figlie che vive lontano da qui poteva essere presente solo quel giorno.

Ho letto sul bollettino parrocchiale che da ottobre don Silvio sarà il nuovo parroco: tanti auguri a lui e un grandissimo grazie a te per quanto hai fatto per Bariano.

Un ricordo nella preghiera.

**padre Fedele**

## Dal Brasile: SUOR EMANUELA LAMERA

**C**arissimi compaesani, giunga il mio saluto unito all'augurio per il mese di ottobre dedicato alle Missioni e alla Madonna del Santo Rosario: Patrona di Bariano. Nella mie permanenza ho notato la vostra devozione, rispetto e amore verso la Madonna. Nelle vostre case dove c'era un quadro della Madonna o per le strade, nei giardini dove vedevo la grotta della Madonna non mancava un fiore fresco con il lume acceso, bravi, continuate. La Madonna madre di Dio e nostra intercede per ciascuno di noi presso suo Figlio Gesù chiedendo: doni, grazie, benedizioni e favori. Continuiamo a stare uniti con una Ave Maria tutti i giorni. Grazie.

Il Mese di ottobre è dedicato alle Missioni, ai missionari e tutte le parrocchie lavorano per contribuire ed aiutare le famiglie più povere e bisognose per le terre di Missione! Bariano si distingue per la

sua dedizione, generosità e disponibilità. Dio vi benedica ora e sempre. Non dimentichiamo che siamo tutti missionari per il Battesimo che abbiamo ricevuto, siamo stati chiamati ad una missione di: Proclamare, Annunciare, irradiare con la testimonianza di una vita cristiana, il Santo Vangelo, e questo lo possiamo fare tutti ed in ogni luogo sia: nella casa, al lavoro, alla scuola, in tutte le attività, facendo tutto con allegria, entusiasmo, con molta fede, speranza e amore.

Vi metto alcune frasi e preghiere per rafforzare il nostro essere missionari: *Vieni Spirito Santo, insegnaci a parlare l'unico linguaggio dell'amore, della salvezza, del perdono e della misericordia. Donaci di portare a tutti il lieto annuncio con parole cariche di bontà e di rispetto. Insegnaci a non amare noi stessi, insegnaci a pensare agli altri, ad amare in primo luogo quelli che nessuno ama. Signore facci soffrire della so-*



*ferenza altrui. Padre, rendici figli tuoi, liberi da ogni presunzione, ricchi della tua grazia e benedizione. Asciuga le nostre lacrime con la tua consolazione. Donaci la mitezza del tuo Figlio, il suo sguardo misericordioso, la sua capacità di perdonare, la sua compassione per chi sbaglia. Fa di noi strumenti di pace, uomini e donne di riconciliazione, seminatori di concordia. Signore tu mi ami e mi chiami per nome e mi invii a lavorare su questa terra. Rendimi fratello universale, con un cuore aperto a tutto il mondo, un cuore che sappia amare, perché il cuore che non ama, si indurisce. Concedimi la pace, indicami la via della pace affinché possa: annunciarla, desiderarla e realizzarla sempre!*

Uniti con lo stesso spirito missionario. Con grande affetto e infinita riconoscenza. Vi voglio un mondo di bene.

**Suor Emanuela Lamera**

## Dall'Albania: SUOR ASSUNTA GUERINI

**I**l mese di ottobre, mese dedicato alle missioni, ritorna ogni anno a ricordarci il grande sogno di Dio: fare del mondo la "CASA" di tutti i popoli dove il fratello, aiutando il fratello, diventa segno di speranza in questa società multietnica che sperimenta sempre più forme di solitudine e di indifferenza.



Prenderci cura del fratello è così importante che Dio lega la vita eterna ad un pezzo di pane dato all'affamato: *"Perché, ho avuto fame e mi avete dato da mangiare..."* (Mt 25,35)

È alla luce di questa Parola che fiorisce il mio grazie per l'aiuto ricevuto da voi, tramite don Ernesto. Anche il progetto per un futuro diurno per bambini poveri (vedi bollettino di luglio) sta diventando, pian piano, realtà grazie a chi ha saputo aprire cuore e mani, fidandosi della Provvidenza.

Nell'archivio della mia memoria risuona spesso una frase sentita tante volte dai nostri nonni: *"La carità esce dalla porta ed entra dalla finestra"*. Parole semplici che hanno il sapore di casa dalle porte aperte, fiducia piena nella Provvidenza, parole diventate vita non da specialisti che hanno consultato grossi libri, ma da "teologi" del cuore.

**Suor Annassunta - Giuditta**

*Hanno preso il sentiero che conduce al Padre: ricordiamoli insieme*



**Lamera Maria Bambina**  
Anni 81



**Bilustrini Teresa**  
Anni 102



**Borella Primo**  
Anni 79



**Bertassi Firmo**  
Anni 83



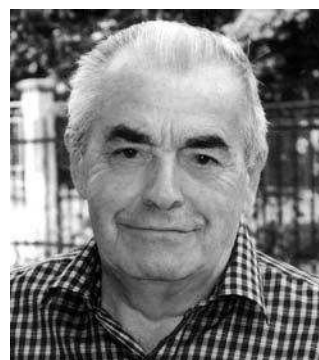
**Bergamaschi Luigina**  
Anni 86



**Bettani Angelo**  
Anni 72



**Moleri Maria**  
Anni 99



**Gastoldi Giovanni**  
Anni 86



**Belloli Maria**  
Anni 75

*Il vostro  
ricordo  
è sempre  
con noi*



**In memoria di  
Andrea Monticelli  
4° anniversario**

*Ci hai insegnato a non aver  
paura di amare. Aiutaci a  
seguire il tuo esempio.  
Sei sempre tra noi.  
I tuoi amici*

*La vita ha un termine,  
l'amore no. E il nostro amore  
per te cara mamma non finirà  
mai, continueremo a gridarlo  
dovesse finire il mondo,  
perché a chi portiamo nel  
cuore non diciamo mai addio.  
Il nostro sorriso e il nostro  
fortissimo abbraccio  
ti arrivino ovunque tu sia...  
Ciao mamma*



**Giuseppe Resmini**  
10° anniversario



**Alessandro Pagani**  
32° anniversario



**Roberto Poloni**  
25° anniversario

*Gioielleria  
Ottica*

*Moriggi*



24050 BARIANO (BG)  
Via Roma, 9-11  
Tel. 0363 95077  
www.otticamoriggi.com



**Da Mimmo**  
**RISTORANTE - PIZZERIA - BAR**  
Via Piave, 2 - Bariano (Bg) - Tel. 0363 941002  
CHIUSO IL MERCOLEDÌ SERA  
**Hotel "IL BORGHETTO"**

## Pompe Funebri Brambilla

**ROMANO di LOMBARDIA**

SERVIZI FUNEBRI COMPLETI  
LAPIDI CIMITERIALI  
TRASPORTI DA OSPEDALE  
O RICOVERO AD ABITAZIONE  
(a casa aperta)

*Da più di trent'anni  
con serietà e competenza  
al Vostro servizio*

GIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



*Ufficio:*

**Via Tito Speri, 14**

*Sede e abitazione:*

**Via Del Maglio, 6**

*Esposizione Bariano:*

**Via Roma, 35**

**Tel. 0363/910369**

**Tel. 0363/911248**



PROGETTAZIONE CIVILE  
ED INDUSTRIALE

STUDIO TECNICO

**UBIALI PIETRO**

Geometra

Via Roma, 21

24050 Bariano (BG)

Tel.- Fax: 0363 96.06.00

Cell. 331 60.74.793

e-mail: ubi.55@virgilio.it

**EMMEDUE**  
**FOTOSTUDIO**

di Mario Martinelli

24050 Bariano (Bg) - Via Roma, 23 - Tel. 0363 95.79.79

emme2foto@gmail.com

Chiuso il lunedì

*Pedrinì*  
**Onoranze funebri**

www.onoranzefunebripedrinì.it

info@onoranzefunebripedrinì.it

**LAPIDI E MONUMENTI**  
Servizio Ambulanza

**BARIANO**  
**Via Roma, 14**

**Tel. 035 52.51.29**  
**Tel. 0363 96.07.15**

*Il Forno  
di Bariano*

di Gatti A. & C.



**BARIANO (BG)**  
**Via Roma, 2**  
**Tel. 0363 94.10.45**



**Bergamasca e Orobica**